

Bilancio Sociale

2021

TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE



Indice

1.LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	2
1.PREMESSA/INTRODUZIONE.....	4
2.NOTA METODOLOGICA.....	4
3.INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	5
4.STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	15
5.PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	18
6.I PORTATORI DI INTERESSE.....	18
7. ATTIVITA' E OBIETTIVI.....	27
8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	29
9. ALTRE INFORMAZIONI.....	33
10.MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE UNICO SUL BILANCIO SOCIALE.....	33
11.VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE.....	33

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Cari soci e socie,

Tatawelo giuridicamente è oggi una cooperativa di consumo (Società Cooperativa Impresa Sociale), con lo stesso retroterra di contenuti originari (ideali e obiettivi, valori e principi, scopi, oggetto sociale) che hanno dato vita al Progetto Tatawelo tanti anni fa, di cui portiamo ancora avanti, tenacemente e orgogliosamente, la stessa denominazione. Definirci oggi una "Impresa Sociale", per termini ed impostazioni normative di legge, non è per noi una condizione aggiuntiva alla nostra realtà, ma è l'essenza vitale di quel che Tatawelo è sempre stata, è e sarà ancora.

Tatawelo si riconosce inoltre in una visione di altra economia che ci richiama anche a vedere il senso del modo umano di stare al mondo, quella che si delinea come "*l'economia di cura*", del prendersi cura di sé e degli altri per un radicale cambio di prospettiva: la reciprocità e la dipendenza consapevole dall'altro/a sono l'antidoto più sovversivo all'individualismo. Per una vita buona. Per un altro mondo possibile.

Tatawelo non ha alcun scopo speculativo, non ha un'impostazione strettamente commerciale, almeno nell'accezione classica del termine in cui viene adoperata, promuove i principi (e le azioni) dell'economia solidale, dell'autogestione, della partecipazione diretta, stimola forme di autotutela socioculturale dei propri associati e incoraggia la riflessione collettiva sui temi della mutualità, del volontariato, della solidarietà e del consumo consapevole.

L'attività che Tatawelo svolge, con i presupposti concettuali e concreti suindicati, attraverso i propri soci consumatori (la stragrande maggioranza), è improntata principalmente al sostegno diretto alle famiglie che in Chiapas-Messico lavorano e tutelano la nostra "Madre Terra", per mezzo della coltivazione in agroecologia del caffè. I cafetaleros delle comunità indigene zapatiste, con le loro Autorità Autonome, da una parte sono protagonisti delle tante storie di lotta, di resistenza e di auto-organizzazione contro governi e eserciti repressivi e contro mercati iniqui, mentre dall'altra, con le loro scelte sociali e gestionali di vita quotidiana, di fatto preservano non soltanto la loro identità di popolazione, ma anche la biodiversità stessa, coltivando e producendo il caffè rispettando le tradizioni culturali, con lo scopo di ottenere un cibo sano per la nostra salute.

Lo scopo dell'azione della Tatawelo, facendo nostro il concetto del <*Lekil Kuxlejal-Ich'el Ta Muk*> (*vivere bene - con rispetto e riconoscenza*), è sviluppare la rete di conoscenze reciproche che accomuna loro e noi, "**di là e di qua del mare**", dando corpo a questa filiera diretta dal produttore al consumatore, filiera che coinvolge ed avvicina noi consumatori al loro lungo, faticoso e, solitamente, poco remunerato processo di produzione del caffè.

Questo è l'impatto sociale che sin dal 2003 Tatawelo porta avanti, con passione e impegno, a volte con difficoltà gestionali interne (sempre superate), con il preciso intento di provare ad incidere in modo concreto sulla vita quotidiana dei produttori, "semplicemente" impostando qui da noi stili di vita consapevoli e sostenibili con l'obiettivo di salvaguardare anche la nostra vita quotidiana, oltre al nostro portafoglio di consumatori, grazie a una "altreconomia" rispettosa dell'equilibrio vitale per il nostro pianeta, quello tra la natura e l'umanità.

Chi fa parte di Tatawelo, in quanto componente, conosce in qualche maniera, chi più chi meno, la nostra attività a favore dei cafetaleros delle comunità indigene del Chiapas, ma poter disporre di uno strumento come il Bilancio Sociale ci offre un'altra possibilità comunicativa, oltre a quelle che già abbiamo, per far conoscere l'attività legata Progetto nella sua interezza e dettaglio, al di là della nostra identità sociale e ideologia istituzionale.

Grazie ai nostri contadini del caffè che lavorano, con amore, tanta fatica, sudore e sacrificio, durante tutto l'anno per promuovere sistemi ecologici di coltivazione e di sostentamento sempre più riconosciuti come alternativa per la conservazione della biodiversità e per la salvaguardia della terra.

Grazie ai nostri soci e gasisti, che sono il nostro cuore pulsante, che con le loro azioni dirette concorrono a sviluppare il Progetto Tatawelo, favorendo le relazioni tra le persone e rinsaldando il proprio legame con il territorio in ogni latitudine, grazie ad una organizzazione di fatto semplice riescono a intervenire sulla filiera alimentare e non solo, condizionando positivamente la produzione e il consumo di questi beni, secondo consapevoli principi solidali ed etici.

Grazie a noi tutti per la scelta di una strategia "di mercato" innovativa come il prefinanziamento a favore dei produttori (pratica attuata solitamente dalle organizzazioni del Commercio Equo e Solidale, da circa mezzo secolo), in quanto azione coinvolgente i consumatori, che fino a pochi anni fa erano assolutamente al di fuori da questa "logica". Si è dato così spazio a una forma di collaborazione diretta degli "attori" della filiera tra produzione e consumo, in quella che è, tra i diversi modelli di sviluppo di "altraeconomia", uno dei migliori strumenti per contribuire alla formazione di cicli economici circolari, miranti a valorizzare prezzi equi per tutti, al fine di incentivare lo sviluppo di nuove forme economiche ecosostenibili.

La Presidente
Dulce Chan Cab



1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale è uno strumento con cui la nostra Cooperativa vuole gestire la propria responsabilità sociale nei confronti di tutti gli interlocutori che a vario titolo si relazionano con la Cooperativa stessa, così come di fatto è stato sin dal 2006 con la “precedente” forma giuridica di Associazione, senza disporre di un documento strutturale importante del genere.

Si tratta di soggetti che hanno nei confronti della Tatawelo un interesse rappresentato principalmente da rapporti societari legati all’essere una Cooperativa di Consumo, esplicitandosi nella condivisione stretta di valori solidali e ideologici (questi ultimi intesi come *partecipazione alla vita collettiva della “polis”* [città]) a tutto campo: sociali, di genere, ambientali, ecc., di lavoro in quanto filiera etica dal produttore al consumatore, per finire con quelli “para-commerciali” connessi all’interazione per la scelta di un’altra economia, nell’ottica dello sviluppo sostenibile: i cosiddetti **portatori di interesse** (stakeholders).

Il Bilancio Sociale nasce dall’esigenza dell’organo sociale della Tatawelo di rappresentare ai propri soci e a tutti gli altri portatori di interesse l’azione svolta nell’ambito dell’attività mutualistica dell’impresa e di spiegare meglio il funzionamento della Cooperativa ai nostri soci ed al mondo esterno e di verificare con trasparenza i risultati della nostra attività. Inoltre il Bilancio Sociale deve servire come strumento di riflessione che consente di ponderare le scelte future tenendo conto delle esigenze dei diversi portatori di interesse.

2. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale ha lo scopo di presentare ai portatori di interesse un quadro complessivo dei risultati ottenuti nel 2021 della Tatawelo, essendo relativo al primo Bilancio Sociale della Cooperativa, a seguito della sua trasformazione giuridica di inizio anno, dovuta alle normative della Riforma del Terzo Settore, aumentando la possibilità di scelta e di valutazione, attraverso le informazioni contenute nel documento. Ai fini della redazione del Bilancio Sociale la Tatawelo ha utilizzato le Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro con proprio DM del 04/07/2019, tenendo conto dei principi di redazione individuati.

I principi di redazione a cui ci siamo ispirati nella stesura del nostro Bilancio Sociale sono i seguenti:

- rilevanza
- completezza
- trasparenza
- neutralità
- competenza di periodo
- comparabilità
- chiarezza
- attendibilità e veridicità

mentre per quanto attiene la sola comparabilità essendo appunto il primo esercizio, non è stato possibile attenersi alle istruzioni del Ministero.

Sono stati raccolti i dati relativi agli indicatori economici, al lavoro, ai beneficiari raggiunti e i risultati delle attività e progetti realizzati. I dati sono stati acquisiti da documenti interni ed ufficiali della Cooperativa quali lo Statuto, i Libri Sociali, il sito, le scritture contabili.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

INFORMAZIONI GENERALI

Nome dell'ente: TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Codice fiscale: 94129420488

Partita IVA: 06241990487

**Forma giuridica e qualificazione
ai sensi del codice del Terzo Settore:** COOPERATIVA DI CONSUMO IMPRESA SOCIALE

Indirizzo Sede Legale: VIA ALBERTO NOTA 6 -10122 TORINO (TO)

N° Iscrizione Albo delle Cooperative: C135422

N° Iscrizione CCIAA di Torino REA: TO - 1205446

Codici Ateco: 463701

Codice Destinatario: BA6ET11

PEC: tatawelo@pec.it

Sito Web: www.tatawelo.it

E-mail: info@tatawelo.it

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'

Di là del mare: le terre dei cafetaleros delle comunità indigene zapatiste del Chiapas -Messico e delle Cooperative in Guatemala e Tanzania, per la coltivazione e importazione del caffè verde, tramite le regole del Commercio Equo e Solidale.

Di qua del mare: le terre dell'intero territorio italiano per la diffusione e distribuzione consapevole del caffè torrefatto, mentre l'attività gestionale "fisica" è situata nel Nord-Ovest (importatore, torrefattore, centrale distributiva), e quella gestionale "burocratica/amministrativa/digitale" nella parte del Cuneese/Torinese, con delle "punte" storiche (dalle origini) in Toscana.

IDEALI ED OBIETTIVI *(come da sito)*

Progetto Tatawelo

Il Progetto Tatawelo è nato nel 2003 dalla sinergia tra diverse organizzazioni della economia solidale italiana per sostenere le comunità indigene zapatiste del Chiapas, in Messico, attraverso la commercializzazione del caffè.

Il caffè è il maggior prodotto di esportazione e fonte di reddito per centinaia di famiglie di piccoli produttori. La commercializzazione, inoltre, è uno dei pilastri fondamentali sul quale si regge la costruzione dell'autonomia zapatista: infatti è anche grazie al lavoro delle cooperative indigene e alla vendita dei prodotti nei circuiti del mercato solidale, che i governi autonomi del Chiapas sostengono le strutture educative, sanitarie e lo sviluppo complessivo delle loro comunità.

La "struttura" Tatawelo

Tatawelo è stata legalmente costituita, in quanto forma giuridica, come "ente no profit" a fine 2005, per iniziare a seguire direttamente l'intera filiera del caffè, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale, in Italia.

Gli obiettivi principali sono:

- *promuovere un'economia solidale, rispettosa dei diritti dei produttori, dei consumatori, dell'ambiente e mettere in pratica forme di finanza etica*
- *creare le condizioni per interazioni e scambi di esperienze tra i produttori del Sud del Mondo in modo da innescare un processo di sviluppo autonomo che non dipenda da aiuti esterni*
- *promuovere il principio di trasparenza e di tracciabilità dei prodotti*

Distribuzione del caffè

Tatawelo svolge la sua attività di distribuzione del caffè in tutta Italia, di fatto l'unica fonte di finanziamento per il sostegno del progetto, utilizzando solo lavoro volontario, grazie alla rete diffusa dei propri soci, componenti dei G.A.S., con la collaborazione di altri organismi di economia alternativa.

Inoltre la compartecipazione al Progetto Tatawelo della Centrale di Commercio Equo e Solidale Libero Mondo, contribuisce alla distribuzione del caffè presso il circuito delle Botteghe del Mondo.

Il sostegno finanziario a favore dei produttori delle cooperative zapatiste, nostri "partner" per l'importazione, si attua attraverso due precise modalità:

- *DIRETTA: attraverso il **Prefinanziamento** della nostra rete di distribuzione, cioè pagando il caffè in anticipo, per evitare alle cooperative chiapanee lo strozzinaggio dei "coyotes" locali, in modo di poter disporre delle risorse economiche necessarie alle proprie attività e per far fronte alle spese di sussistenza quotidiana.*
- *INDIRETTA: con la "**Quota Progetto**", il contributo solidale netto di 10 centesimi per ogni pacchetto di caffè distribuito, dedicato a iniziative in loco (es. corsi di agroecologia, istituzione di laboratori per la lotta biologica, certificazione interna delle normative di Coltivazione Organica, strutturazione ufficio) e, soprattutto, per il perseguimento del "**Progetto Bodega**", compreso lo sviluppo del mercato solidale locale, attraverso la commercializzazione di una propria marca di caffè.*

Progetto Bodega

L'idea da cui nasce il "Progetto Bodega" è quella di dotare le cooperative dei cafetaleros zapatisti di una struttura propria destinata a divenire ufficio, luogo di riunione, magazzino, ampliandolo con la costruzione di un laboratorio di torrefazione, al fine di ridurre i costi di produzione e per una maggiore autonomia gestionale ed economica. Questa strutturazione è un passaggio importante per lo sviluppo della vendita del caffè macinato sul mercato solidale locale, una condizione necessaria per recuperare margini economici sul caffè che non si riesce ad esportare in Europa, in una prospettiva di sviluppo autonomo sempre meno dipendente da aiuti esterni. Inoltre creare, mantenere e incentivare una propria rete di commercializzazione rafforza la solidarietà al movimento zapatista dei vari Gruppi e Associazioni locali che ne supportano l'azione a partire dalla vendita del caffè, proprio come avviene in Europa.

VALORI E PRINCIPI (come da statuto)

Valori fondanti

La Società Cooperativa affonda le sue radici negli ideali dei movimenti democratici e antifascisti; nelle lotte per l'affermazione dei principi di libertà, uguaglianza e solidarietà, per la promozione dei diritti umani, la valorizzazione delle differenze e contro ogni discriminazione. La Società Cooperativa si richiama ai valori espressi nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948; nella Costituzione della Repubblica Italiana approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947; nella Dichiarazione di Identità Cooperativa approvata dal Congresso del Centenario dell'Alleanza Cooperativa Internazionale il 20-22 settembre 1995; nelle Dieci Colonne dell'Economia Solidale approvate dall'Assemblea del Convegno Nazionale GAS-DES del 25-26 giugno 2011.

Principi mutualistici

- La Società Cooperativa non ha alcuna finalità speculativa e intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi e ispirandosi, nella sua attività, ai principi della libera e spontanea cooperazione alla cui diffusione è impegnata. Promuove i principi dell'autogestione, della solidarietà, della partecipazione. Stimola forme di autotutela socio-culturale dei soci e incentiva la riflessione collettiva sui temi del volontariato, dell'economia solidale e del consumo critico.

Parità di genere

- La Società Cooperativa assume il principio di parità di genere; adotta le misure necessarie a garantire una piena partecipazione delle donne, agender, bigender e transgender ad ogni livello decisionale, negli organi sociali e nelle altre articolazioni partecipative. Il presente statuto adotta i termini generici quali "socio" e "soci" come forme neutre, con significato onnicomprensivo per tutti i generi.

ATTIVITA' STATUTARIE INDIVIDUATE E OGGETTO SOCIALE (art. 2 D.Lgs n. 112/2017)

Scopi (come da statuto)

La Società Cooperativa quale Cooperativa di Consumo, persegue lo scopo di assicurare prevalentemente ai soci/consumatori l'acquisizione e la fornitura di beni, sia di consumo che durevoli, e servizi di buona qualità ed alle migliori condizioni possibili.

La Società Cooperativa persegue inoltre, quale impresa sociale, finalità di solidarietà e promozione umana e di utilità sociale, quelle di interesse generale di cui all'articolo 2 Dlgs 112/2017 di:

- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;*
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;*
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;*
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.*
- La cooperativa potrà svolgere la sua attività anche nei confronti di terzi consumatori non soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2521 comma 2 del Codice civile.*

La Società Cooperativa ha quindi lo scopo mutualistico di svolgere la propria attività imprenditoriale in forma associata ed a tale fine potrà assumere incarichi da soggetti privati e pubblici di qualsiasi tipo, purché rientranti nell'oggetto della propria attività, e potrà altresì gestire punti di produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti alimentari e non, alle migliori e più eque condizioni commerciali.

La Società Cooperativa si propone in particolare di:

- operare nel settore del commercio internazionale con criteri di equità e solidarietà con gruppi e cooperative di produttori e trasformatori nei diversi continenti al fine di sostenere in loco progetti di promozione umana e sociale e di sviluppo economico e culturale nell'ottica del miglioramento dei rapporti di scambio tra Nord e Sud del mondo;*
- operare nel settore del commercio nazionale a sostegno delle filiere di produzione rispettose della dignità e della salute dei lavoratori, con criteri di equità e solidarietà con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), Botteghe del Mondo e organizzazioni varie di "altreconomia", al fine di incentivare un consumo critico e consapevole;*
- promozione per la formazione e l'autoformazione delle persone, l'aggregazione intergenerazionale, l'educazione alla pace, alle diversità culturali e di genere;*
- operare nel settore del turismo responsabile anche in collaborazione con altre realtà;*
- raccogliere sponsorizzazioni per finanziare i progetti.*

Oggetto sociale (estratto da statuto)

Considerato lo scopo mutualistico della Società Cooperativa, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei Soci, la Società Cooperativa ha per oggetto inoltre lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) l'importazione, la vendita e la commercializzazione, sia al minuto che all'ingrosso, anche previa trasformazione, di prodotti alimentari, con particolare riferimento alla produzione del caffè, provenienti da cooperative o gruppi di produttori del Sud del mondo, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano comunque il rispetto delle condizioni minime stabilite da organismi internazionali di coordinamento del Commercio Equo e Solidale;*
- b) promuovere, anche tramite terzi, la vendita di prodotti alimentari provenienti da realtà impegnate nella costruzione di una economia solidale, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano una remunerazione equa e sostenibile;*
- c) sostegno promozionale alla creazione di reti con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), per sviluppare rapporti diretti tra produttori e consumatori basati sulla fiducia e il sostegno reciproco, partecipando a progetti innovativi nel campo della produzione e della distribuzione, anche attraverso forme di compartecipazione attiva e condivisione del rischio;*
- d) sviluppare, anche in collaborazione con altre realtà del settore, percorsi di turismo responsabile al fine di migliorare, in qualità e quantità, la conoscenza delle realtà di economia alternativa impegnate a costruire relazioni economiche intese come mezzo per soddisfare i bisogni delle persone;*
- e) l'organizzazione, la realizzazione e la gestione di manifestazioni culturali ed artistiche atte alla promozione dell'integrazione tra persone di diversa provenienza, etnia, cultura, sesso e zona geografica, e al rispetto delle buone pratiche di convivenza sostenibili;*
- f) promuovere, anche mediante terzi, attività editoriali, audiovisive e multimediali che promuovano le culture del mondo, i progetti di integrazione, il rispetto dell'ambiente e le nuove proposte di altre economie solidali e circolari;*
- g) promuovere la propria attività e progetti mediante siti internet, social informatici, periodici, riviste, testi, estratti, libri, pubblicazioni e prodotti editoriali in genere, siano essi su carta stampata o su supporto informatico o su qualunque altro supporto utilizzato;*
- h) ricevere donazioni e sponsorizzazioni per finanziare i progetti, ottenere e gestire finanziamenti esterni e gestire fondi propri per sostenere lo sviluppo di realtà che possano rappresentare un esempio concreto di economia equa e solidale.*

[-]...

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale la Società Cooperativa richiederà le autorizzazioni necessarie e si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge previste per la cooperazione in generale e/o per gli specifici settori di attività nei quali opera.

Con espressa esclusione di qualsiasi operazione inerente alla raccolta del risparmio, dell'esercizio delle attività di assicurazione, della sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle vigenti norme in materia, delle attività riservate agli iscritti in albi o collegi relativi alle c.d. professioni protette e di ogni altra operazione comunque vietata per le società cooperative dalle vigenti e future disposizioni di legge.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Di là del mare:

MESSICO

Il Messico, con i suoi 120 milioni di abitanti dispersi su un territorio esteso circa sette volte l'Italia, ricco di risorse naturali e con una delle più grandi biodiversità del pianeta, rappresenta la 14° economia mondiale, la seconda dell'America Latina. Soffermendosi agli indicatori macroeconomici, il Messico presenta negli ultimi anni una situazione tendenzialmente positiva rispetto ad altri Paesi in Via di Sviluppo. Tuttavia, nel Paese esistono regioni, come il Chiapas, in cui i tassi di povertà sono allarmanti e in costante aumento. La recente crisi globale, inoltre, sta mettendo in ginocchio l'economia messicana nel suo insieme, data la stretta interdipendenza di questa con l'economia statunitense. Secondo stime nazionali, il 51,3 % della popolazione messicana vive in condizioni di povertà, la maggior parte nelle aree rurali, e spende tra il 70% e l'80% del proprio reddito in alimenti di base, per cui il recente aumento dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità ha peggiorato pesantemente le condizioni di vita di questo consistente segmento della società messicana. Dal 2008 ad oggi sono passati da 15 a 59 milioni (sui circa 115 milioni del totale della popolazione), i messicani la cui sicurezza alimentare è a rischio. *(Fonte www.indexmundi.com)*

Chiapas

Il tasso di natalità è il più alti del Paese nel 2014. La popolazione è per il 30% tra 0 e 14 anni. La Popolazione indigena rappresenta il 27 %. Il Chiapas ha un'importante biodiversità animale e vegetale, data la sua posizione geografica. Negli ultimi decenni, la regione è andata incontro ad un progressivo deterioramento causato dal disboscamento, dall'allevamento e dall'agricoltura intensiva promossa dalle politiche statali e nazionali. A questo si sono aggiunte una serie di politiche governative contraddittorie, che se da un lato vogliono promuovere la conservazione della natura, dall'altro appaiono come un mezzo strumentale per aumentare il controllo su risorse naturali commerciabili. Il grande progetto di eco-turismo nella selva Lacandona (Proyecto de Desarrollo Social, Integrado y Sostenible en la Selva - Lacandona), ricca di petrolio, e i progetti di rinnovamento delle infrastrutture del Plan Puela Panamá ne sono un esempio: si tratta di progetti di modernizzazione territoriale che permettono l'accesso e l'estrazione delle risorse naturali". *(Fonti: Banca Mondiale, Ciepac, Conapo, Inegi, Secretaría de Desarrollo Social del Estado de Chiapas)*

Un modello differente

Di fronte a questi progetti, al modello dominante di sfruttamento intensivo delle risorse in nome del profitto, le comunità, i movimenti indigeni da cui nasce la Cooperativa di Yachil Xojobal Chulchan in collaborazione con DESMI (Desarrollo Economico y Social de los Mexicanos indígenas), propongono alternative per la conservazione della diversità culturale e la protezione della biodiversità (o di quella che definiscono la "Madre Terra"). Implementano nuove tecniche di coltivazione e definiscono strategie di modelli di sviluppo sostenibili, collettivi, propri.

Di fronte alla crisi ambientale ed economica attuale, un cambio radicale nelle pratiche agricole è un punto di partenza obbligato. Secondo uno studio della FAO, l'agricoltura intensiva è responsabile del 15% delle emissioni di CO2 nel pianeta; circa il 20 per cento delle terre coltivate è eroso o degradato, una catastrofe potenziale tenuto conto che per l'anno 2050 la produzione alimentare mondiale dovrà raddoppiare per riuscire a sfamare una popolazione di oltre nove miliardi di persone. Come ha dimostrato lo shock dei prezzi dell'ultimo anno, assicurare la sovranità alimentare del proprio Paese, per non dipendere dalle esportazioni, è una politica urgente, tanto più nei Paesi in via di sviluppo, dove il deficit alimentare è in costante aumento.

GUATEMALA

Dopo 36 anni di guerra civile, dal 1996 le istituzioni democratiche in Guatemala si stanno consolidando, la situazione dei diritti umani è sicuramente migliorata e si riscontra una discreta crescita economica. Tuttavia persistono elementi endemici che fanno pensare che la conflittualità sociopolitica non sia ancora superata, come le disuguaglianze sociali, le difficili condizioni economiche e la corruzione. Vi sono concreti rischi di una nuova svolta antidemocratica; le comunità indigene ancora non vedono realizzata la loro partecipazione economica, sociale e decisionale.

Nonostante il PIL del Guatemala sia in costante crescita e rappresenti la più grande economia dell'America Centrale, il reddito pro-capite è inferiore circa del 50% rispetto alla media Sudamericana, essendo anche il Paese più popoloso dell'area. Si riscontra inoltre uno tra i più elevati livelli di disuguaglianza sociale del continente, con elevati tassi di povertà, in particolare nelle zone rurali e tra le popolazioni indigene. Soltanto il 20% della popolazione rappresenta più del 50% dei consumi totali. La maggior parte dei guatemaltechi vive al di sotto della soglia di povertà e il 23% in estrema povertà; tra la popolazione indigena, che rappresenta il 40% degli abitanti, tali percentuali salgono, rispettivamente, al 79% e al 40%⁶. Il settore agricolo impiega il 31% della forza lavoro, per la maggior parte a servizio dei grandi proprietari terrieri (3% della popolazione) e di multinazionali, che si stima detengano circa il 70% della superficie agraria totale.

Di qua del mare:

ITALIA

Nel 1968 le Nazioni Unite coniarono lo slogan *"Trade not aid"* per sintetizzare il nuovo orientamento strategico delle politiche di sviluppo, volte, cioè, a favorire un maggior equilibrio nella distribuzione della ricchezza mondiale, tramite il miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi economicamente meno sviluppati (PEMS). Ma con il passare degli anni le statistiche evidenziano che qualcosa non ha funzionato: attualmente, infatti, la forbice della disuguaglianza si è enormemente allargata.

I movimenti antiglobalizzazione hanno portato sulla scena internazionale il grande dibattito sui diritti economici e sociali, sugli effetti negativi della liberalizzazione del commercio e l'importanza di una regolamentazione in senso etico dell'economia e della finanza internazionali.

Con molta difficoltà, le istituzioni internazionali, quelle europee e le stesse imprese accettano sempre più la necessità di far conciliare etica e relazioni economiche, di determinare le responsabilità di tutti gli attori della globalizzazione e di promuovere un vero sviluppo economico equo e sostenibile.

I Diritti Fondamentali, le politiche ambientaliste, la protezione dei consumatori su questioni come la sicurezza alimentare e gli OGM (Organismi Geneticamente Modificati), i codici di condotta per il settore privato, la crescente attenzione da parte delle Istituzioni europee, dell'OCSE e delle Nazioni Unite (ONU) ai temi della responsabilità sociale delle imprese (rispecchiata, per esempio, nel "Global Compact" e nei "Nove Passi" dell'ONU, nelle nuove "Linee Guida per le Multinazionali" dell'OCSE o nel "Libro Verde" della Commissione Europea su questa materia) sono solo alcuni dei processi e degli argomenti che hanno coinvolto e continuano a coinvolgere gli attori della società civile.

E' questo il contesto nel quale si inserisce il Commercio Equo e Solidale (CES), con l'obiettivo di proporre una nuova visione dell'economia e di cambiare i meccanismi di un modello economico che genera ingiustizia. Il commercio equo e solidale in Italia inizia negli anni 80, sbarcando nella nostra penisola in trentino attraverso la rete fair trade austriaca. Nel 1987 venne coniato, per la prima volta, il termine "commercio equo e solidale" traduzione dell'espressione inglese "fair trade", fino ad allora utilizzata. Con questa locuzione si voleva evidenziare i concetti di giustizia sociale, equità e solidarietà. La solidarietà senza equità – che implica una relazione sociale – finisce con il trasformarsi in carità. E la carità non produce trasformazione, non cambia lo stato delle cose.

D'altra parte, l'equità senza la solidarietà, ovvero senza la fratellanza diventa un senso astratto si giustizia, una giustizia vuota perché non calata in una dimensione sociale." Da allora a piccoli passi si assiste ad un contesto sociopolitico stimolante e favorevole alle idee del Commercio Equo e Solidale con la nascita di una rete di botteghe.

La crescente consapevolezza dell'importanza di un consumo responsabile, più attento al "contenuto etico" di un prodotto, al comportamento delle imprese nei riguardi dei lavoratori, delle donne, dei bambini, delle minoranze, dell'ambiente, della responsabilità sociale del singolo individuo è il terreno fertile su cui sono nati i Gruppi d'acquisto solidali (GAS).

Il primo gruppo di acquisto solidale si è costituito nel 1994, ma il seme da cui è germogliato era stato gettato il 19 settembre 1993, in occasione del convegno organizzato all'Arena dai Beati Costruttori di Pace. Fu in quell'occasione che il titolo dell'incontro, "Quando l'economia uccide...bisogna cambiare" suggerì ad un gruppo di famiglie di Fidenza, in provincia di Parma, l'idea che il cambiamento poteva essere concretamente realizzato nella loro quotidianità utilizzando come criterio guida dei propri consumi i concetti di giustizia e solidarietà.

A partire da quella intuizione le famiglie decisero di mettere a disposizione un po' del loro tempo libero per andare a conoscere alcuni agricoltori biologici del loro territorio, e di acquistare direttamente da loro i prodotti che sarebbero poi stati distribuiti all'interno del gruppo. L'idea si rivelò valida e contagiosa, portando dopo pochi mesi alla nascita di esperienze simili a Reggio Emilia e a Piacenza, e al successivo moltiplicarsi di gruppi in tutto il nord Italia.

Nel 1997 nasce la Rete nazionale dei gruppi d'acquisto RES, allo scopo di collegare tra loro i diversi gruppi, scambiare informazioni sui prodotti e sui produttori, e diffondere l'idea dei gruppi d'acquisto. La rete si fonda sul rispetto della "Madre Terra" e sul "ben vivere" (*Buen Vivir*) di tutti, propone modelli collaborativi, si basa sulle relazioni, promuove il legame con il territorio, incorpora il senso del limite, è trasformativa a livello sociale, difende i diritti e ridimensiona il ruolo del mercato e il potere dilagante delle multinazionali che esercitano un forte condizionamento sulle abitudini dei consumatori.

Anche se spesso risulta difficile uscire dai sempre più potenti canali distributivi per assumere decisioni autonome, i GAS sono un'alternativa che consentono di uscire dall'isolamento e di instaurare un rapporto diretto tra l'acquirente ed il produttore con beneficio di entrambi.

Il GAS si caratterizza per tre aggettivi: **piccolo, locale e solidale**. Piccolo per permettere un'organizzazione semplice e per favorire le relazioni tra i soci, locale per rinsaldare il legame tra i cittadini ed il territorio che abitano, solidale per affermare l'empatia con i produttori che lavorano preservando l'ambiente e il benessere umano. E quando esiste un oceano tra il produttore (di caffè) e il GAS, nasce Tatawelo.

STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nei primi anni del XXI secolo (dal 2001 in avanti) si intensifica il processo di globalizzazione, il fenomeno degli scambi economico-commerciali e degli investimenti internazionali su scala mondiale, con conseguente sempre maggiore interdipendenza delle economie nazionali, portando anche a interdipendenze sociali, culturali, politiche, tecnologiche e sanitarie di rilevanza planetaria.

Gli aspetti negativi di tale processo sono lo sfruttamento delle risorse umane ed ambientali, l'aumento delle disparità sociali, la perdita delle identità locali, l'aumento del potere di aziende economiche multinazionali a discapito delle sovranità nazionali e dell'autonomia delle economie locali. Inoltre le problematiche ambientali ed energetiche raggiungono un'eco mediatica sempre maggiore per il loro sempre più evidente impatto socioeconomico e la sempre più impellente necessità di trovare delle soluzioni alternative sostenibili.

Nel contesto nostrano citato le organizzazioni del commercio equo e solidale si trovavano in una condizione di sviluppo esponenziale considerevole, con la crescente coscientizzazione della società civile sulle tematiche concrete del settore, portate avanti da quel variegato mondo che viene definito di "altreconomia".

Nel 2003 un "manipolo" di persone, collegate e/o facenti parte di queste organizzazioni sparse un po' su tutto il territorio italiano, di cui diverse con un vissuto di permanenza all'interno dei territori sotto controllo delle comunità indigene zapatiste in Chiapas, nei Caracoles (Municipi) Autonomi, ha incominciato a riflettere su cosa si nasconde dietro a gesti automatici e scontati come quello del caffè che si beve tutti i giorni.

Il caffè, essendo il bene coloniale per eccellenza e tra i prodotti più scambiati in borsa, è il simbolo di un'economia basata su meccanismi di sfruttamento e di speculazione finanziaria. Il caffè è un esempio emblematico per comprendere cosa si può nascondere dietro alle nostre scelte di acquisto: un duro lavoro per chi lavora nelle piantagioni e una scarsa remunerazione, ma un buon profitto solo per quelli che importano, lavorano e vendono il caffè ai consumatori.

Queste sono state le basi ideologiche/pratiche su cui si è innestato il Progetto Tatawelo a partire dal 2003 attraverso il primo "nucleo" operativo informale, con concentrazione di aderenti in Toscana/Emilia, per poi arrivare ad ufficializzare, ad ottobre del 2005, la propria esistenza con la costituzione della "Associazione Tatawelo", grazie a sei dei primi intrepidi "pionieri", con l'appoggio di un altro piccolo "grappolo" di persone che nel frattempo si erano fatte coinvolgere man mano. Nella primavera del 2006 si inizia a controllare direttamente l'intera filiera del caffè, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale in Italia, con l'obiettivo di garantire una filiera etica dal produttore fino al consumatore.

Questi i "passaggi" evolutivi del Progetto Tatawelo:

Passaggio evolutivo	Anno 2006	Anno 2021
	Quantità	Quantità
Consistenza soci	21	170
Container caffè verde (c.a 290 sacchi da 69 kg)	1	3
Organizzazioni coimportatrici	1	3
Referenze di caffè a listino	2	9
di cui gestite direttamente dalla Tatawelo	2	3
Soggetti prefinanziati	10	237
Valore prefinanziamento	12500	245000

La rete di distribuzione della Tatawelo è composta da gruppi di acquisto solidale (G.A.S.), cooperative, botteghe del mondo, associazioni, collettivi, circoli, soci e sostenitori individuali di tutto il territorio nazionale. Questa rete si è ampliata anno dopo anno con il progressivo sviluppo del Progetto, grazie alla promozione praticamente ad personam "da GAS a GAS", cioè incontri ed eventi mirati organizzati e gestiti in proprio e/o insieme ai propri soci praticamente in tutto il territorio italiano.

Questi incontri diretti vanno dalla semplice conferenza di presentazione fino al grande evento strutturato in più giornate, con vasta superficie espositiva a dispiegare tutto il materiale informativo esistente, sin dalle origini, al fine di illustrare e rendere conto della totalità di quel che è stata, è e sarà, l'attività legata al Progetto Tatawelo. In queste ultime occasioni, la "Festa per il decennale" a Torino, ottobre 2015, e la "Festa per l'11° compleanno" a Prato, ottobre 2016, per la prima volta in assoluto è stata attivata una videoconferenza con i produttori, di fatto conosciuti personalmente soltanto dai Referenti durante le missioni annuali, avvenuta con un incredibile coinvolgimento emozionale reciproco da entrambe le parti (Nota: cosa non facile da organizzare, per la differenza del fuso orario e, specialmente, per le difficoltà di utilizzo dei mezzi mediatici in Chiapas, dovuta non soltanto alla carenza di questi strumenti, ma in considerazione delle situazioni di "illegalità" istituzionale in cui essi si trovano, per non far venire meno la protezione della loro personale sicurezza).

La situazione pandemica per il Covid ha frenato questa fondamentale modalità per fare proseliti, coinvolgere e fidelizzare le persone al Progetto, che non è, appunto, un'attività strettamente commerciale ma una chiara e netta linea d'azione concreta, con le basi "*ideocultureticasolidale*" descritte in precedenza. Con un notevole sforzo organizzativo però a inizio marzo del 2021, nonostante le non facili condizioni in cui si era coinvolti (problemi burocratici/legali per la trasformazione da Associazione a Società Cooperativa Impresa Sociale [di fatto una tra le primissime realtà piemontesi no profit ad averlo realizzato]), Tatawelo è riuscita a riproporre la formula della videoconferenza con i produttori, come evento celebrativo dei 15 anni di attività. Il progresso tecnologico esistente a distanza di oltre 4 anni, cioè una piattaforma digitale, ha permesso una partecipazione veramente inimmaginabile alla videoconferenza, arrivata a 200 connessioni, per concludersi con la presenza di ancora 100 connessioni dopo 3 ore di collegamento!

Per quel che riguarda il **Prefinanziamento** è il modo concreto per i consumatori di assicurare solidarietà reale al resto della filiera, versando in anticipo il corrispettivo per il caffè torrefatto prenotato, la cui parte relativa, consistente rispetto al valore complessivo, verrà girata alla cooperativa dei produttori dalla Tatawelo per il caffè verde dell'esportazione annuale in corso, quantitativo stabilito da specifico contratto bilaterale sottoscritto solitamente entro la fine di gennaio/inizio febbraio. Questo permette così ai produttori di disporre di risorse finanziarie per comprare gli strumenti necessari alla raccolta e alla selezione del caffè, trasportarlo fino al porto d'imbarco e far fronte alle spese di sussistenza quotidiana. L'indipendenza finanziaria, garantita dal prefinanziamento, è essenziale per i produttori nell'affrancarsi dai sistemi di usura e dai meccanismi che generano rapporti di vera e propria schiavitù.

L'impostazione condivisa con tutti i soci e sostenitori, sin dalla produzione del primo pacchetto del "Café Tatawelo", è il fondo della "**Quota Progetto**", dove ogni pacchetto consumato, grazie alla singola quota inserita nel Prezzo Trasparente, contribuisce ad alimentarlo per sostenere specifiche iniziative strutturali in loco per le necessità delle cooperative e delle loro comunità (sporadicamente l'elargizione liberale è servita per la copertura di altre situazioni o condizioni particolari).

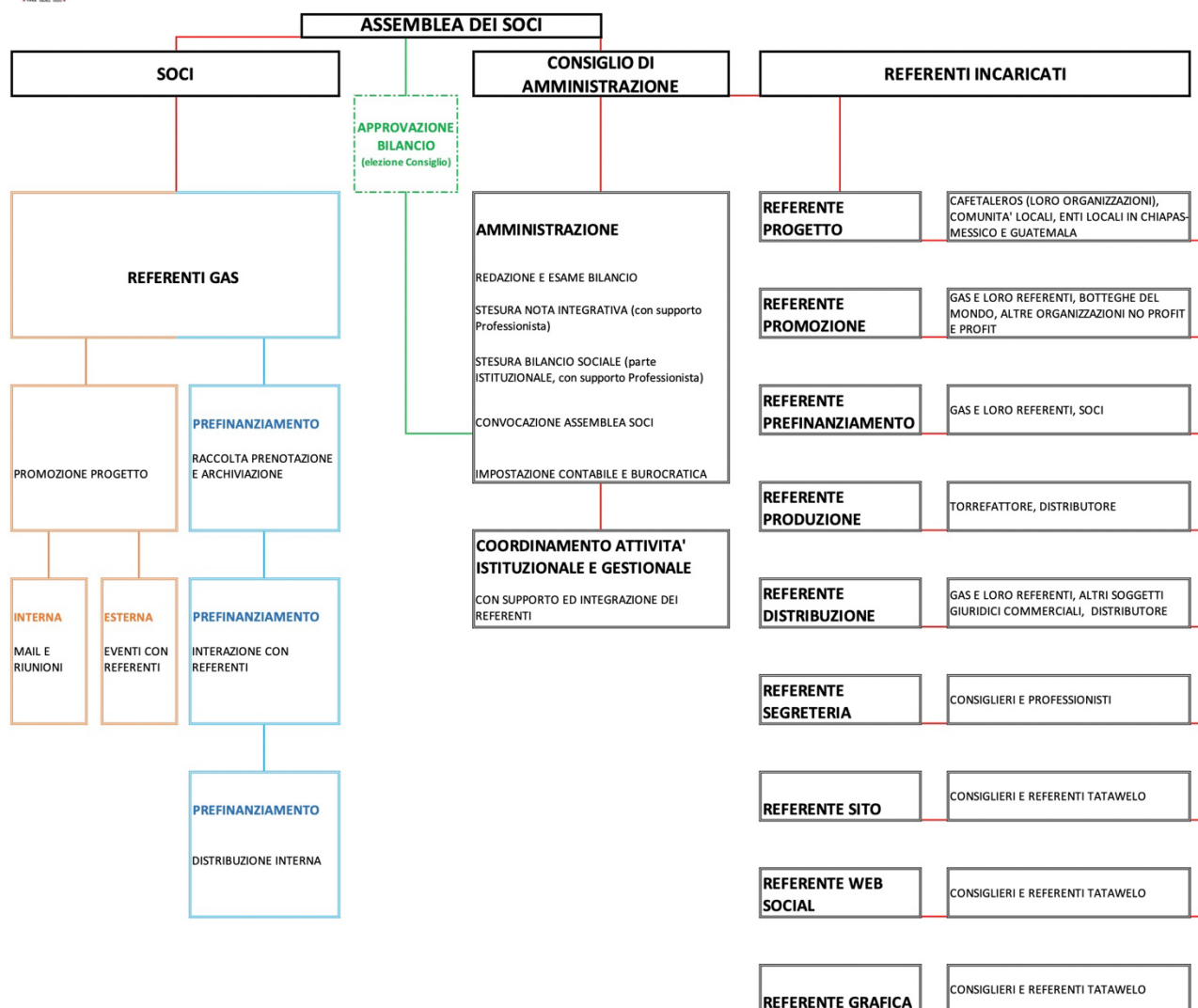
Nel corso di questi anni le iniziative/progetti finanziati sono stati:

- 2008 = 9.000 € per strutturazione interna e attrezzatura (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2011 = 10.500 € per SOS Café -mancata produzione (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2012 = 12.000 € per progetto Bodega (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2013 = 3.572 € per camioneta-pick-up (Junta de Buen Gobierno)
- 2014 = 6.000 € per lotta alla infestazione della Roya (Desmi)
- 2015 = 1.000 € per strumentazione sanitaria clinica autonoma R. Barrios (Desmi)
- 2016/17= 30.434 € per Progetto ASTER (Desmi) [compreso 8x1000 Chiesa Valdese]
- 2016 = 13.000 € per tostatrice e macinino (Coop. Yachil)
- 2017/18 = 11.312 € per SOS terremoto (Desmi)
- 2018 = 2.000 € per "Resistencia Campesina", incontro tra produttori (Desmi)
- 2019 = 1.000 € per partecipazione spese sicurezza sede (Desmi)
- 2019 = 12.900 € per ampliamento 2° piano uffici (Coop. Yachil - Desmi)
- 2021 = 2.500 € contributo gira zapatista (CGT)
- 2021 = 10.000 € Casa de Mujeres (Desmi)

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE



TATAWELO



Soci cooperatori (come da statuto)

Il numero dei Soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge, anche ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577.

Possono assumere la qualifica di Soci Cooperatori le persone fisiche e giuridiche che hanno la capacità di agire, di condividere le finalità e gli scopi sociali di cui all'oggetto della Società Cooperativa, possono partecipare direttamente all'attività dell'impresa sociale e cooperare al suo esercizio ed al suo sviluppo, realizzando lo scambio mutualistico attraverso i beni e i servizi da essa offerti.

Sono Soci Volontari coloro che prestano la loro attività nella Società Cooperativa gratuitamente, ai sensi dell'art. 2 della legge 8 novembre 1991 n. 381; i Soci Volontari saranno iscritti in apposita sezione del libro Soci ed il loro numero dovrà rispettare quanto statuito dall'articolo 13 comma 2 Dlgs 112/2017.

In nessun caso possono essere Soci coloro che esercitano in proprio imprese o partecipano a società che, secondo la valutazione dell'Organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Società Cooperativa, o che comunque conducano in proprio esercizi commerciali della stessa natura, anche ai sensi art. 23 D.Lgs.C.P.S. 1577/1947.

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale della Tatawelo Società Cooperativa Impresa Sociale è così composta:

Soci cooperatori: 170 (v. tabella)

CONSISTENZA SOCI N°:			170
aggiornamento al 21/12/2021			
suddivisi nelle seguenti "categorie" :			
Soci Persone Fisiche (Referenti Gas e altri) N°:	134	D 69 / U 65	
Soci Persone Giuridiche (GAS e altri senza Part.IVA) N°:	28		
Soci Persone Giuridiche (Botteghe e altri con Part.IVA) N°:	8		

Soci cooperatori lavoratori, sovventori e finanziatori (non contemplati da statuto): **0**

Soci cooperatori volontari incaricati (con copertura assicurativa infortuni): **9**

Walter Vassallo e Dulce Chab: referenti progetto Tatawelo con i produttori; referenti relazioni e promozione Tatawelo a livello nazionale; referenti RedProZapa e Girazapa

Claudio Cucè: referente gestione sito Tatawelo

Renato Mirabile: referente strutturazione sito Tatawelo; referente relazioni per Torino e provincia

Melissa Vassallo: referente inserimenti sito Tatawelo e comunicazioni web social

Cristina Cozzi: referente prefinanziamento, referente gestione Internet Banking, referente relazioni e promozione per Prato, Firenze e dintorni

Renato Mirabile e **Leonardo Fumai:** referenti relazioni per la compartecipazione progetto con Libero Mondo e con gli altri eventuali esportatori/importatori di caffè verde

Leonardo Fumai: referente produzione

Renato Mirabile: referente distribuzione, referente contabilità

Elena Malan: referente segreteria e collaboratrice per la movimentazione e contabilizzazione del caffè

Ronal Mirabile: referente per grafica ed illustrazioni

La Quota Sociale individuale è di € 25,00. Il Capitale Sociale della Tatawelo al 31 dicembre 2021 è di € 4.350,00.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Assemblea dei Soci *(estratto da statuto)*

L'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio, destina gli utili e ripartisce i ristorni;*
- 2) procede alla nomina degli Amministratori; [-]*

L'Assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'articolo 21.

[N.d.R.: per l'approvazione del Bilancio]

L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario, ovvero quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale, se nominato, o da tanti Soci che rappresentano almeno un quinto dei voti spettanti a tutti gli iscritti nel libro Soci e nella domanda scritta agli Amministratori sono indicati gli argomenti da trattare.

Consiglio di Amministrazione:

Dulce Chab: Presidente

Cristina Cozzi: Vicepresidente

Renato Mirabile: Consigliere

Walter Vassallo: Consigliere

Modalità di nomina e durata carica *(come da statuto)*

La Società Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 9, eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i Soci Cooperatori.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato su delibera del 08/01/2021 dell'Assemblea Soci a seguito della trasformazione giuridica da Associazione e Società Cooperativa Impresa Sociale.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nell'arco del 2021 le riunioni del Consiglio sono state 13, tutte in videoconferenza, con la partecipazione del 100% dei Consiglieri, oltre della Segretaria e, a volte, del Referente Produzione.

Organo di controllo - Revisore Legale

Il dott. Carlo Solia è stato nominato, all'atto della trasformazione, Revisore Unico della cooperativa. L'organo di controllo garantisce con la sua attività i soci e i terzi della regolarità delle attività economiche e sociali espletate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Revisore Unico è un organo monocratico e svolge in autonomia i suddetti controlli coadiuvato dagli amministratori e soci e consulenti esterni.

Nell'anno 2021 ha effettuato le 4 verifiche richieste dalla norma, ha rilasciato il proprio parere all'approvazione del bilancio di esercizio 2021 nonché ha espresso il suo giudizio sul presente documento al capitolo 10. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE UNICO.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Compensi (come da statuto)

Spetta all'Assemblea determinare gli eventuali compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato; si applica, in ogni caso, il terzo comma dell'articolo 2389 c.c..

Agli Amministratori, come ai membri del comitato esecutivo, se nominato, come ad eventuali Soci incaricati di compiti specifici, spetta il rimborso delle spese sostenute per conto della Società Cooperativa nell'esercizio delle loro mansioni.

Consistenza e composizione soci a titolo volontario, loro compensi complessivi annuali (indennità di carica, rimborsi, questi ultimi a fronte di documentazione autocertificata) e numero di volontari che ne hanno usufruito

Soci volontari	N°	Tipologia compenso	Totale annuo
Consiglieri Amministratori	4	Non previsto	0,00
Menbri Comitato Esecutivo	0	Non nominato	0,00
Referenti incaricati	9	Rimborsi	12.016,15

6. I PORTATORI DI INTERESSE

I portatori di interesse sono individui o gruppi che influenzano o sono influenzati da un'organizzazione e dalle sue attività.

I portatori di interesse con cui Tatawelo si relaziona, in quanto impresa socialmente responsabile, al fine di dialogare e collaborare per il sostegno del proprio Progetto a favore dei cafetaleros delle comunità indigene zapatiste, sono Persone Fisiche e Giuridiche che si muovono nel campo dell'agricoltura organica, del commercio equo, del consumo consapevole, dei diritti, per il rispetto e difesa di tutte le persone e per la salvaguardia della natura e del pianeta.

La natura stessa di Tatawelo e i "ristretti" ambiti in cui agisce ne fanno un soggetto molto particolare, intorno al quale si intrecciano relazioni non troppo numerose, ma consapevoli, condivise, coese e, quindi, molto forti, nonostante la diversità di origine, scopo o tipologia dei vari portatori di interesse.

Nel grafico a fianco si è provato di elencare i nostri portatori di interesse, inserendoli in una suddivisione teorica a livello di vicinanza relazionale con Tatawelo, coscienti che la "distanza" gestionale in realtà è un fattore che non ci appartiene, per il legame che unisce tutti quanti, pur nelle specifiche modalità di ognuno, nella partecipazione al Progetto fin qui esposto.



Tipologia dei portatori di interessi - modalità di coinvolgimento

Consiglieri e Referenti incaricati:

Incontri frequenti, in presenza, in videoconferenza, telefonici, per impostare e coordinare l'attività; partecipazioni comuni tra alcuni dei referenti per determinati occasioni, come per il contributo "fisico" alla movimentazione dei sacchi di caffè in arrivo, che per quella della preparazione dei bancali derivanti dal Prefinanziamento.

Produttori di caffè:

Missione annuale (non in questi tempi pandemici), videoconferenze e contatti telefonici diretti con i responsabili della Cooperativa, per definire i termini contrattuali della importazione, dell'andamento colturale, dei progetti da sostenere, compreso la verifica per la loro attuazione.

Soci cooperatori (GAS 90%):

Comunicazioni e informazioni costanti in mailing list sullo sviluppo del Progetto, specialmente per quel che riguarda la parte istituzionale, sia con i produttori che con gli stessi GAS; eventi in presenza, quando possibili per la pandemia, video conferenze mirate ad personam, e videoconferenza generale, svolta a inizio marzo, in diretta con i produttori, con 200 connessioni; contatti diretti per il lancio della Campagna di Prefinanziamento e per l'adesione, la definizione dei moduli ordine e la consegna del caffè.

Soggetti Commerciali (soci e non):

Principalmente rapporti via mail e, occasionalmente, per telefono, per la partecipazione commerciale e promozionale interna all'esercizio; eventuali iniziative promozionali in loco con i nostri referenti.

Compartecipante e Distributore:

Incontri regolari, di cui la maggioranza de visus, nonostante il periodo pandemico, per le impostazioni della compartecipazione, per programmare l'importazione del caffè verde; per la definizione produttiva delle referenze di caffè torrefatto gestite in proprio, per la gestione pratica della preparazione dei bancali sia durante la consegna degli ordini prefinanziati che, durante tutto l'anno, per quelle di routine; verifica amministrativa costante per tutto quel che riguarda l'importazione e le parti contabili/fiscali/economiche del rapporto tra le nostre organizzazioni.

Torrefattore c/lavorazione:

Incontri di verifica annuale per la verifica della miscela derivata dalla nuova importazione, come anche per definire i vari lotti di produzione a seguire la grande lavorazione per i caffè prefinanziati (oppure, come successo a febbraio, per la nuova produzione di un caffè dedicato alla "Girazapa por la vida"), attraverso sessioni riservate in esclusiva di prove di tostatura e degustazione. Questa condivisione è anche momento di formazione a tutto tondo su quello che è il mondo del caffè.

Come per i controlli delle varie giacenze di caffè e materiali connessi, necessari non soltanto per la verifica inventariale di fine anno. Rapporto di collaborazione reciproca sulle cose concrete, compresa la decisione della lavorazione anticipata a marzo di un'altra tipologia di caffè, per dare una mano alla condizione di difficoltà generale derivata dal Covid.

Altri fornitori:

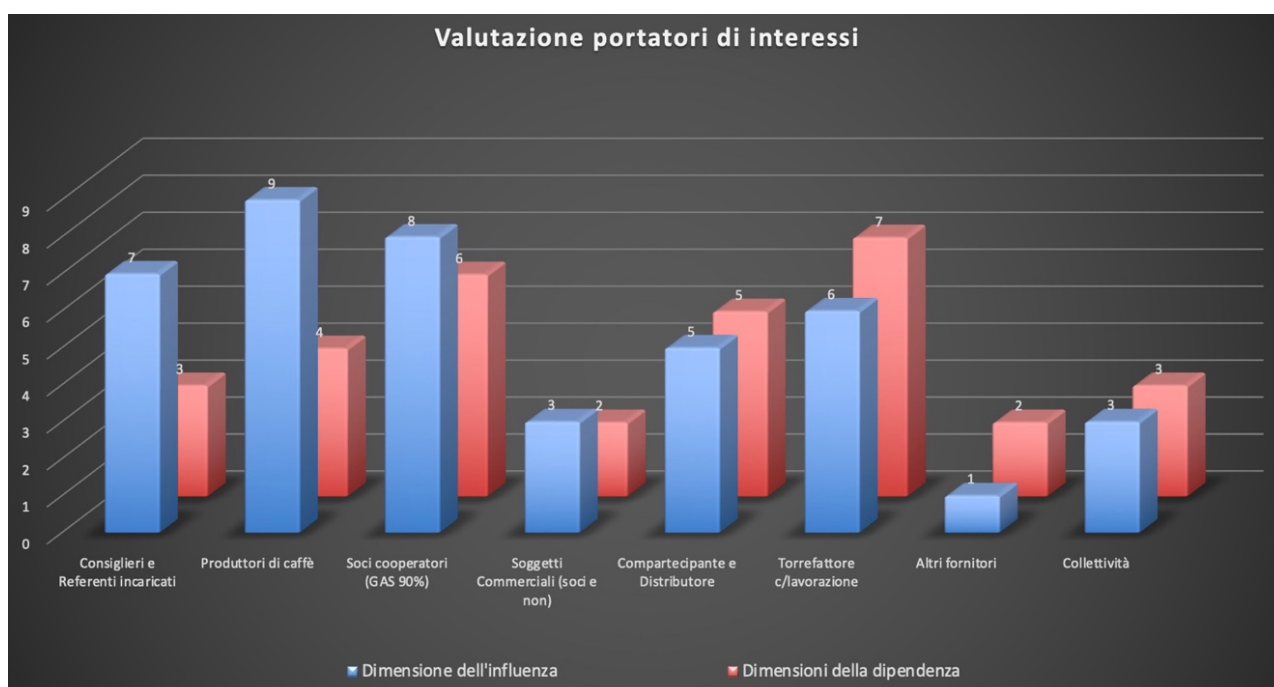
Rapporti sporadici, di cui alcuni per intermediazione con il compartecipante e il torrefattore; in un caso rapporto diretto annuale per la definizione produttiva dei sacchetti di caffè.

Collettività:

La nostra collettività è intesa come quel tutt'uno di un mondo che, seppure molto variegato e diverso al proprio interno, si identifica con i valori culturali e progettuali che la nostra attività persegue da sempre. L'impegno della Tatawelo per la collettività si traduce nella promozione e nell'adesione ad iniziative concrete a sostegno della quotidianità della vita delle comunità indigene zapatiste, veicolate dai produttori stessi, come per contribuire a sviluppare, qui da noi, momenti di vita collettiva atta a favorire, anche con comportamenti virtuosi ed etici, i valori di equità, rispetto dei diritti umani ed ambientali. In altre parole, al pensare ed agire a difesa del benessere del genere umano, sotto qualsiasi forma ed espressione, e del pianeta.

Influenza e dipendenza.

Abbiamo valutato i nostri portatori di interesse in base al grado di influenza sulle nostre attività (**dimensione dell' influenza**) e alla misura in cui ne sono influenzati (**dimensione della dipendenza**).



I partner.

Sono numerosi i partner che intrattengono con la Tatawelo rapporti di collaborazione e reciproco sostegno nel portare avanti le varie progettualità in essere, tutte dal forte impatto sociale, solidale, etico ed ambientale, **nelle terre di là e di qua dal mare**. In particolare segnaliamo:

Di Là del mare:

- COOPERATIVA YACHIL XOJABAL CHULCHAN, nostro partner locale, Municipio Autonomo di San Pedro Polhò, Chiapas -Messico **(1-L)**
- COOPERATIVA LA NUEVA ESPERANZA, dal Guatemala **(2-L)**
- DESMI (Desarollo Economico y Socal del los Mexicanos indigeans), nostro referente progettuale locale **(3-L)**
- FRAJBA Centro Diritti Umani Fray Bartlomè del las Casa **(4-L)**

Di Qua del mare:

- LIDIA DI VECE, professionista incaricata e socia, e i componenti del suo studio associato, specializzata per i servizi a organizzazioni no profit e del Terzo Settore
- LIBERO MONDO SCS, partecipante al Progetto, distributore e tramite per nome e conto della Tatawelo per il magazzino e la spedizione del caffè **(1-Q)**
- R.C.A. SRL, produttore di imballaggi flessibili **(2-Q)**
- COFFE IMPORT, laboratorio di torrefazione **(3-Q)**
- IL VILLAGGIO DEI POPOLI, distributore, socio e prefinanziante **(4-Q)**
- PONTE SOLIDALE, distributore, socio e prefinanziante **(5-Q)**
- FiCoS - Filiera Corta Siciliana **(6-Q)**
- Chicco di Senape **(7-Q)**

I circa 200 Prefinanzianti soci, la vera spina dorsale di sostegno al Progetto, tra cui si distinguono per la rilevanza economica (in ordine a scalare):

- GAS CAMBIOLOGICA APS / ARIA Soc. Agr. Cooperativa Sociale **(8-Q)**
- GAS RATATOJ **(9-Q)**
- GAS PISA
- S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina) **(10-Q)**
- GAS VALGANDINO
- CAMILLA FOOD COOP **(11-Q)**
- GASTELLINA **(12-Q)**
- GAS CALCI
- RICHIEDENTI TERRA **(13-Q)**
- ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO **(14-Q)**
- GAS GOS
- GAS CA' SANA e AMICI TATAWELO 3500
- GASUD **(15-Q)**
- GAS FELICE
- I'GASSE e AMICI TATAWELO
- GAS LAURENTINA

Di Là del mare, descrizione sommaria di alcuni portatori di interessi

(1-L) La Cooperativa di Yachil Xojabal Chulchan

Yachil Xojabal Chu'lchan, che significa "nuova luce nel cielo" in lingua tzeltal, è stata fondata nel 2001 da 383 piccoli coltivatori di caffè delle comunità indigene Maya tzotzil e tzeltal dei comuni di Chilon, Pantelhó e San Juan Cancuc. Una caratteristica distintiva di Yachil Società di Solidarietà Sociale è la loro progressiva, posizione politica di solidarietà nella lotta per l'autonomia e il rispetto dei diritti degli indigeni. La Tatawelo importa caffè verde direttamente dalla cooperativa Yachil Xojabal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhó nel Los Altos de Chiapas; la quale dal 2019 conta sull'impegno di 771 contadini che si occupano della coltivazione del caffè in diversi municipi tra i quali, in ordine di produzione: Simojovel, Pantelho, Bosque, Chalchihuitan, San Juan Cancuc, Chenalo, Tenejapa, Aldama, Huitipan.

Tatawelo nel corso dei suoi anni di attività ha aiutato attivamente le comunità nella risoluzione delle difficoltà che i contadini riscontravano e segnalavano ai referenti del progetto; ad esempio è stata possibile la ristrutturazione di un magazzino, l'ampliamento di una strada, l'allestimento di piccoli laboratori di auto produzione di microrganismi, l'acquisto di una torrefazione e la costruzione di un dormitorio all'interno dell'ufficio della cooperativa a San Cristóbal de Las Casas.

(2-L) La Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza

In un contesto rurale di discriminazione e assenza di servizi basici nasce nel 2003 la Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza del Bosque da 35 piccoli coltivatori di caffè dell'Aldea di El Bosque nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa che si trova a sud di Città del Guatemala. Tatawelo ha avuto il primo contatto con la Cooperativa Nueva Esperanza, inserendo il suo caffè nella miscela del "Café Excelente", avviando così il processo di importazione e prefinanziamento, fornendo in questi anni continuità al suo utilizzo e contribuendo al processo di autocertificazione organica, permettendo una "valorizzazione" aggiuntiva per quei produttori che, nei loro piccoli appezzamenti di terreno, coltivano questo caffè impiegato poi dalla Tatawelo per la miscela del suo caffè torrefatto di "punta". Inoltre, insieme partecipiamo alla realizzazione dei progetti sociali. Due per tutti:

Il Progetto NUFED che dal 2005 permette alla comunità di El Bosque di gestire una scuola media, scuola che ha consentito di abbassare drasticamente l'abbandono scolastico al termine delle scuole elementari, soprattutto tra le ragazze.

Il Progetto CoopSalud che dal 2011 vede attivo un ambulatorio presso la comunità di El Bosque, con la presenza stabile di una infermiera, ambulatorio divenuto immediatamente fondamentale sia per le famiglie locali che per quelle dei braccianti stagionali.

(3-L) DESMI (Desarrollo Ecologico y Social de los Mexicanos Indigenas)

E' un'organizzazione della società civile fondata nel 1969 dal Vescovo Don Samuel Ruiz García (che riposi in pace) e ad un gruppo di persone interessate a dare un contributo sociale che accompagni i processi di difesa del territorio, Madre Terra, la costruzione dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle popolazioni autoctone negli altopiani, a nord e a sud del Chiapas. Cercano di rafforzare, insieme alle comunità, i percorsi verso la sovranità alimentare e l'economia solidale, guidati dal concetto del *<Lekil Kuxlejal-Ich'el Ta Muk>* (*vivere bene - con rispetto e riconoscenza*), che è "un processo di costruzione di una vita buona, dignitosa, giusta e appagante che coinvolga tutti gli esseri viventi nel cosmo. La costruzione di uno stato di vita armonico in cui ogni essere partecipa alla bontà dell'universo." Gli ambiti in cui si muovono sono l'agroecologia con progetti di formazione consulenza e condivisione di saperi nelle comunità indigene, l'economia solidale attraverso la creazione di reti per la distribuzione di prodotti dei piccoli produttori della regione.

Fin dall'inizio della presenza di Tatawelo in Chiapas il Desmi è il nostro punto di riferimento e coordinatore prezioso in tutti i progetti.

(4-L) FRAYBA Centro diritti Umani Fray Bartolomé de las Casas

Il Frayba è un'organizzazione civile senza scopo di lucro, indipendente da qualsiasi governo, ideologia politica o credo religioso. Lavorano per la difesa e la promozione dei Diritti Umani, con una missione, una storia, un'esperienza accumulata e in un rapporto di determinazione reciproca con i processi dei popoli e delle comunità indigene nello stato del Chiapas, in Messico. Il Frayba ha la sua origine nel quadro e nella dinamica dei processi sociali ed ecclesiali che hanno avuto luogo negli anni '70 e '80 e in un contesto di forte repressione governativa contro le organizzazioni sociali e le comunità che si sono organizzate per rivendicare i propri diritti. Condividono principi antisistemici, anticapitalisti e antiegemonici che si identificano con proposte civili e pacifiche come la Sesta Dichiarazione della Giungla Lacandona dell'EZLN, un'iniziativa di cui sono aderenti come collettivo. Sono attivi nella assistenza e documentazione delle violazioni dei diritti umani nello stato del Chiapas, in particolare nel territorio indigeno, con particolare attenzione alle questioni delle esecuzioni extragiudiziali, della tortura, delle detenzioni arbitrarie, delle sparizioni, degli sfollamenti forzati, degli attacchi ai difensori dei diritti umani e delle violazioni il diritto alla terra e al territorio delle popolazioni indigene.

Di Qua del mare, descrizione sommaria di alcuni portatori di interessi

(1-Q) Libero Mondo SCS

LiberoMondo è una cooperativa che dal 1997 promuove i principi del commercio equo e solidale attraverso il sostegno a comunità di produttori nel Sud del mondo e la creazione, in Italia, di opportunità di lavoro rivolte in particolar modo a persone escluse dai normali circuiti di impiego. La cooperativa opera su due principali direttrici: importazione e distribuzione di prodotti attraverso il canale del commercio equo e solidale e attività di trasformazione, tramite la gestione di un proprio laboratorio di produzione alimentare. La vendita dei prodotti avviene attraverso la rete della piccola distribuzione (punti vendita del Fair Trade, negozi del biologico, enoteche, pasticcerie, erboristerie), il canale ho.re.ca e la regalistica aziendale. La cooperativa LiberoMondo è certificata bio e biodinamica, ed è accreditata come operatore del Fair Trade, essendo membro di Equo Garantito in Italia e WFTO a livello internazionale.

(2-Q) R.C.A. srl

L'azienda nasce nel 2002 dall'esigenza di creare una realtà unica sul mercato: l'intenzione è di fornire un SERVIZIO, essere un partner e non un semplice fornitore. R.C.A. opera da oltre 50 anni nel settore degli imballaggi, e nel corso degli ultimi dieci anni ha diversificato le attività, da un lato attrezzandosi con impianti per la stampa flessografica per la produzione di imballaggi flessibili, dall'altro adeguando la propria proposta alle esigenze dei piccoli produttori, cui fornire quantitativi ridotti ma di qualità elevata. La struttura societaria attuale della R.C.A. Imballaggi Flessibili Srl è una azienda al femminile, con 8 donne su 9 componenti, che ha puntato al raggiungimento di grandi vantaggi: da un lato quello di creare un pool di lavoro composto da personale interno specializzato nel campo dell'imballaggio flessibile, competente sia sui materiali sia sulle problematiche del ciclo produttivo e migliorato da costanti aggiornamenti delle tecniche e delle tecnologie, dall'altro di elevare il livello di preparazione tecnica grazie alla consulenza di professionisti grafici. Le piccole tirature sono finalizzate ad amplificare la flessibilità nel variare le stampe e modificare l'immagine aziendale con una certa frequenza, realizzando un incarto ad hoc per ogni articolo prodotto. La R.C.A. pone inoltre particolare attenzione alla sostenibilità ambientale; per questo è oggi in grado di lavorare film monomateriali PE/PE 100% riciclabili e materiali derivati dalla soia, interamente biodegradabili.

La qualità dei prodotti fabbricati è considerata dall'azienda un servizio indispensabile; ma altrettanto indispensabile è considerato il rapporto tra cliente e fornitore: solo mediante l'interscambio di informazioni è infatti possibile rispondere in pieno alle specifiche esigenze di ciascuno.

(3-Q) Coffee Import

Dal novembre 2009 il caffè viene torrefatto e confezionato presso Coffee Import a Diano D'Alba nata nel 1979 nel cuore delle Langhe dalla famiglia Allario. Da tre generazioni una famiglia che ama le cose fatte bene. Attenti alle persone e al territorio, che diffondono la cultura dell'espresso italiano a chi sa apprezzare la qualità, come simbolo di socializzazione.

In continuo rinnovamento lavorano per ridurre l'impatto ambientale attraverso una diminuzione delle emissioni e un minor utilizzo di combustibili fossili.

Contando su personale altamente specializzato e su macchinari all'avanguardia, grazie a un processo produttivo che sin dalla fase di test e dalle analisi chimico-fisiche – prima ancora della torrefazione – sono improntati alla ricerca della qualità, e sono in grado di offrire delle curve di tostatura capaci di incontrare i gusti di palati molto differenti tra loro.

I nostri chicchi di caffè Tatawelo vengono lavorati con cura artigianale, individuando sempre la miglior qualità organolettica dei "Café Tatawelo", in particolar modo mantenendo la tradizione del gusto "excelente".

(4-Q) Il Villaggio dei popoli

Il Villaggio dei Popoli è una cooperativa no-profit presente in Toscana dal 1990 e opera nel settore del commercio equosolidale, della finanza etica e del consumo critico. I soci che la compongono sono i principali destinatari del suo operato e allo stesso tempo ne sono anche i veri "proprietari". Infatti in base al principio di mutualità operano prevalentemente a favore dei soci, proponendo (anche a terzi) beni e servizi a condizioni diverse da quelle offerte dal libero mercato, soprattutto prodotti del commercio equo e solidale. Nel rispetto dei principi del cooperativismo operano senza fini di lucro. Sono attivi con due botteghe a Firenze e Empoli.

(5-Q) Ponte Solidale

Ponte Solidale è una cooperativa sociale nata nel 2008 una realtà consolidata di commercio equo e di economia solidale a Ponte San Giovanni (Perugia), estesa a tutto il territorio umbro. Collaborano con associazioni nazionali e internazionali che operano nel sociale, nella crescita lenta, nel rispetto per gli individui e per l'ambiente. Sanno essere presenti nella realtà attuale in modo accogliente e corretto nel fornire informazioni e consigli sui prodotti e sui progetti che sostengono, con lo sguardo rivolto ad un consumo più consapevole, dove chi vende non fa profitto e dove chi compra sa bene che sosterrà i produttori con un prezzo giusto e proporzionato, senza intermediari.

(6-Q) FiCoS – Filiera Corta Siciliana

Rete d'Imprese nata nel giugno 2020, che organizza un sistema di distribuzione regionale basato sulla decentralizzazione e sull'uso efficiente e sostenibile delle risorse della rete di produttori e consumatori di cibo sano: un bene comune di cui prendersi cura insieme.

Valorizzano le risorse già presenti condividendo mezzi di trasporto, magazzini, conoscenze, collaboratori e punti vendita. Costruiscono attraverso una rete capillare una nuova economia basata sulle relazioni, sulla cura delle persone e sul rispetto della Terra.

(7-Q) Chicco di Senape

Fondatori di Tatawelo sono un'associazione di volontari, nata a Pisa nel 1992 (Associazione Cooperazione Nord-Sud). Il loro scopo principale è di intervenire sullo squilibrio economico e sociale fra il Nord e il Sud del mondo. Si occupano di formazione e informazione, organizzano eventi e conferenze, partecipano a campagne di pressione politica, sempre legando le attività ai temi inerenti il rapporto fra Nord e Sud del mondo. Il principale campo di azione è l'apertura e la gestione, sin dall'inizio, di una bottega di Commercio Equo e Solidale.

(8-Q) GAS CAMBIOLOGICA APS / ARIA Soc. Agr. Cooperativa Sociale

CamBioLogica è un'associazione di promozione sociale che progetta e realizza iniziative che hanno come punto di riferimento il cambiamento, la centralità della persona, la comunità, il territorio, la convivialità, la giustizia sociale e il rapporto con l'ecosistema.

Lo scopo delle attività associative è dare un contributo positivo alla società a partire dallo stile e dalla qualità della nostra vita. L'obiettivo dei soci di CamBioLogica è cambiare rotta, creare e percorrere insieme un sentiero alternativo a quello imposto dalla società dei consumi.

Dal 2014 CamBioLogica è socio di ARIA Società Agricola Cooperativa Sociale per sperimentare nel concreto la collaborazione consumatore-produttore in seno ad un progetto agricolo e sociale. La Cooperativa ARIA si configura come un modello di impresa originale in cui sono soci sia i Lavoratori, impegnati nelle attività di coltivazione o in quelle connesse, che i conferitori, piccoli agricoltori o piccole aziende di trasformazione di prodotti agro-alimentari. Quest'ultimi condividendo i valori dell'Economia Solidale, si associano per conferire i prodotti alla Cooperativa, trovando in essa la facilitazione logistica e commerciale per valorizzare al meglio le proprie produzioni.

(9-Q) GAS RATATOJ

Il Gruppo di Acquisto Ratatoj è nato nel 2011, all'interno dell'Associazione Ratatoj.

L'Associazione Ratatoj è molto attiva negli eventi culturali e artistici arricchisce ed anima la città di Saluzzo e le valli del Monviso, con un particolare interesse per la progettazione culturale e l'animazione sociale, condividendo spazi di libertà dove immaginare, con la comunità, nuovi contesti. L'attenzione alla sostenibilità ambientale espressa anche attraverso il GAS diventa strumento di cittadinanza necessaria e motore di cambiamento.

(10-Q) S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina)

Nati nel 1997 da un gruppo di giovani che aveva condiviso esperienze di viaggi e incontri realizzati in diversi paesi dell'America Latina. Non hanno mai smesso di viaggiare attraversando paesi come l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, il Cile, la Colombia, l'Ecuador, il Perù, il Salvador, il Guatemala, il Messico e l'Uruguay. In questi Paesi accompagnano diversi progetti di sviluppo e promozione umana. Il loro stile è quello dell'incontro con le persone, i gruppi, i popoli indigeni, le realtà sociali e comunitarie che lavorano per realizzare condizioni di vita più giuste e dignitose per un subcontinente segnato da grande creatività, presenza di risorse umane e naturali, una società civile forte e coraggiosa. Sono attivi nella cooperazione internazionale con progetti ponte *di solidarietà* con le comunità e la società civile in Colombia Salvador Brasile Venezuela e Messico dove ci siamo incontrati in un cammino comune. Nei progetti interculturali camminando insieme ai tanti migranti e cittadini latinoamericani che vivono in Italia con l'obiettivo di trasformare, insieme, la realtà del nostro paese, rendendola migliore per tutti. I progetti realizzati a Roma nascono in risposta a bisogni individuati nella stessa realtà migrante e sono il frutto di anni di collaborazione con le comunità e le associazioni latinoamericane, con professionisti e giovani di seconda generazione. Nell'educazione scolastica con percorsi di formazione semi-strutturati e per Istituti Scolastici di diverso ordine e grado sui temi Ambiente e beni comuni, Diritti dei bambini e degli adolescenti, Diritti dei popoli indigeni, Diritto e protagonismo delle donne, Diritti umani e legalità, Economia e commercio equo e solidale, Intercultura Solidarietà internazionale, Storia, geografia e cultura dell'America Latina.

Nel commercio equo e solidale sostengono Tatawelo con il prefinanziamento e direttamente alcuni dei progetti che accompagnano in America Latina promuovendo piccole cooperative di artigiani o di produttori agricoli che poi diffondono il frutto del loro lavoro nel circuito del CE&S sociale.

(11-Q) CAMILLA FOOD COOP

Camilla nasce da un percorso di progettazione aperto e dall'esperienza del gruppo di acquisto solidale Alchemilla e di Campi Aperti di Bologna. L'esperienza del gruppo di acquisto e dei mercati aveva bisogno di sviluppare nuove modalità di consumo e partecipazione. Così è nata l'idea di Camilla, la prima Food Coop in Italia, un emporio di comunità, ispirato dall'esperienza di Park Slope di Brooklyn. Camilla è una cooperativa i cui soci e socie non sono semplici clienti, ma anche proprietari e, una volta al mese, i lavoratori prestano servizio in emporio. Con Alchemilla prima, poi all'atto di nascita di Camilla e adesso sugli scaffali dell'emporio si continua a trovare il nostro caffè, frutto di un cammino comune che ci auguriamo serva come esempio virtuoso da replicare molte altre volte.

(12-Q) GASTELLINA

Sul territorio favorisce, attraverso l'acquisto collettivo, il sostegno a piccoli produttori locali ma è attiva anche nella promozione di iniziative di scambio semi (Sumensa de curius) e si presenta con la Fiera dei produttori di GASTellina assieme a produttori del tessile (Fieramente GASTellina). Con gli acquisti i soci versano una quota di solidarietà ad associazioni o cooperative che preferibilmente investono anche in altri progetti (es. SOS Rosarno). Dal momento che non tutti i prodotti sono reperibili localmente scelgono il sostegno alle botteghe di Equo Mercato, a Tatawelo e altre associazioni che operano in Palestina e (Cisgiordania e Gaza).

I soci si adoperano in campagne di carattere ambientale per la salvaguardia del territorio (Terreni espropriati a favore di una cava di inerti) e ad iniziative sul bene comune Acqua e sostegno al Comitato Nazionale Acqua Pubblica. Sul tema sociale collaborano con associazioni di volontariato che seguono un gruppo di profughi (Rueido) e sostengono l'unica mensa sociale sul territorio gestita da volontari (Inmensa).

Per sensibilizzare l'attenzione alle migrazioni organizzano incontri pubblici e con le scuole di spettacoli teatrali e presentazioni di libri o realtà impegnate contro lo sfruttamento delle campagne del sud Italia o in altre parti del mondo con uno sguardo particolare sul lavoro femminile.

(13-Q) RICHIEDENTI TERRA

Abitano selvaticamente gli angoli fertili del mondo urbano. Coltivano generosamente la Terra insieme a piante, animali, funghi, rocce e batteri di ogni età. Condividono i tempi e i saperi, liberi, spontanei ed indipendenti, e non hanno fretta. L'Associazione Richiedenti Terra gestisce un orto comunitario e un gruppo d'acquisto solidale. Inoltre collabora all'organizzazione dell'OltreEconomia Festival e sono aderenti all'Economia Solidale Trentina.

(14-Q) ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO

È una struttura/esperienza/dimensione umana che valorizza la produzione e lo scambio prevalentemente locale e regionale Campano di beni e servizi di qualità, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, che opera per un "giusto prezzo" (trasparente, adatto per il produttore, accessibile al consumatore), e promotore di una legalità "Giusta" (quella ispirata a regole che favoriscono l'inclusione sociale, la dignità del lavoro, la cura e il rispetto dell'ambiente, la responsabilità per una seria e comprovata responsabilità sociale d'impresa).

L'associazione CortoCircuito Flegreo opera come attore sociale e animatore-promotore di servizi e sviluppo per la realizzazione del Distretto di Economia Solidale dell'area flegrea, attraverso un percorso partecipato e democratico, al quale possono prendere parte le realtà del distretto e le singole persone.

La finalità di CortoCircuito Flegreo sono la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale che non solo accetta la complessità del nostro mondo, ma valorizza le differenze e ripudia l'esclusione e lo sfruttamento; un'economia strumento di pace e di cooperazione tra i popoli.

(15-Q) GASUD ROVERETO

GaSud Rovereto è un'associazione culturale composta da persone/famiglie che acquistano insieme preferendo produttori piccoli e locali, rispettosi dell'ambiente e delle persone, con cui entrare in relazione diretta. Alla base c'è il principio della "filiera corta", cioè l'avvicinamento fra produttore e consumatore finale. I soci sono 45, generalmente rappresentanti di famiglie. Il GaSud ha competenze ed esperienza nell'area di educazione alla cittadinanza attiva.

7. ATTIVITÀ E OBIETTIVI

Attività

La Tatawelo, tramite la centrale d'importazione di commercio equo e solidale Libero Mondo, importa caffè verde direttamente dalle cooperative del Messico e Guatemala:

1. Yachil Xojobal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhò nel Los Altos de Chiapas; che conta sull'impegno di 771 contadini
2. La Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza con sede in Aldea di El Bosque nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa nata nel 2003 da 35 piccoli produttori

La Tatawelo visita ogni anno le cooperative di produzione del caffè stabilendo con loro una base di prezzo e le quantità disponibili e pianificando interventi congiunti per l'evoluzione delle cooperative. Molti interventi li avete letti nella parte della nostra storia, qui vogliamo citare due azioni laterali all'importazione del caffè.

Dalle ciliegie del caffè al bizcocho.

Il piccolo frutto rosso della pianta di caffè è una via di mezzo tra una ciliegia ed un mirtillo ed ha due semi ovali al suo interno. Solo questi servono per produrre il caffè. La ciliegia o "cascara" normalmente non viene utilizzata e finisce come concime organico delle piante. Per 10 kg di caffè ci sono 50 kg di ciliegie. Recuperando una parte di esse dopo il lavaggio, la selezione e l'asciugatura, i contadini le inviano in Italia dove verranno macinate per creare un prodotto a sé stante. Nonostante assomigli al caffè macinato, la farina di caffè ha un sapore floreale, più simile al cioccolato che all'espresso. Ha proprietà nutritive eccellenti: contiene fibre, ferro, potassio (più della banana), proteine e antiossidanti. È senza glutine e non ci sono altri ingredienti, quindi è vegana. È ideale per ricette di dolci dove restituisce il colore del caffè ma con i sapori descritti sopra. Grazie alla collaborazione di Libero Mondo dopo diverse prove in laboratorio di pasticceria siamo riusciti a creare il Bizcocho (biscotto) utilizzando questa farina, che viene distribuito in epoca natalizia attraverso la rete dei soci Tatawelo.

Il Miele del Cafetal

Molti dei nostri produttori di caffè sono apicoltori per tradizione. Il miele è patrimonio culturale e gli alveari non mancano mai all'interno delle coltivazioni. Il miele prodotto dopo aver soddisfatto le necessità famigliari veniva venduto a un grossista locale che si occupava dell'esportazione. Con l'intento di valorizzare questo importante prodotto e avviare in cooperativa un processo di esportazione diretta nel 2019 abbiamo effettuato la prima importazione di miele. In collaborazione con Libero Mondo è stata creata la linea in vasetti denominata "Miel del Cafetal" e viene utilizzato nella lavorazione di pasticceria come caramelle, torroni, biscotti e altri dolci.

Azioni in rete

Tatawelo è parte della rete di importatori europei del caffè chiamata RedProZapa che si riunisce una volta all'anno per ridistribuire equamente il raccolto della cooperativa Yachil Xojobal Chu'lchan. Questa cooperativa ha manifestato l'esigenza di dotarsi di un impianto di selezione del caffè che necessita di un investimento considerevole, il cui importo sarà suddiviso tra gli aderenti alla RedProZapa, ognuno secondo le sue possibilità e volumi importati di caffè.

Tatawelo nel 2021 ha sostenuto e partecipato attivamente alla "Gira por la Vida" che ha portato la visita di una delegazione di 160 zapatisti qui in Europa. Dall'arrivo a Vienna alla partenza di Roma siamo stati sempre presenti e abbiamo avuto la possibilità per la prima volta nella storia di tostare il caffè insieme.

Tatawelo si occupa annualmente di organizzare una campagna di prefinanziamento attraverso la quale tutti i soci prenotano e finanziano in anticipo la quantità di caffè che pensano di consumare in tutto l'anno. In questo modo è possibile instaurare un rapporto di filiera diretta tra consumatori e produttori, che garantisce loro un prezzo equo. I referenti del progetto e i soci si adoperano per creare iniziative di divulgazione del Progetto Tatawelo, che non è il mero acquisto del caffè ma un cammino insieme ai produttori per la crescita economica e strutturale delle loro cooperative.

Tatawelo è attualmente sostenuta da oltre 200 gruppi prefinanziatori: nella Campagna del 2021 hanno "cubato" qualcosa come 174 adesioni/bancali (con la "registrazione" di 192 moduli), per quasi 22 tonnellate di peso, sui 5.000 cartoni, suddivisi in oltre 78.000 pacchetti e 16.000 cialde.

Obiettivi

In un innegabile contesto di incertezza economica e sociale che sta attraversando il mondo in questi difficili momenti, vogliamo mantenere alti i nostri obiettivi, forti delle solide basi che abbiamo consolidato a piccoli passi dal 2005 in avanti.

a) Stabilizzare il fatturato della neonata cooperativa Tatawelo Impresa Sociale.

Il passaggio da associazione a cooperativa è stato visto come una opportunità di crescita che abbiamo voluto condividere con i nostri soci. Questa transizione è capitata in un momento complesso e quindi ha richiesto un notevole sforzo da parte dei Consiglieri e dei Referenti incaricati per tenere insieme gli aderenti GAS che sono il pilastro su cui ci fondiamo.

b) Visita alle cooperative in Chiapas e Guatemala

L'ultima visita risale a novembre 2019 e in questi tempi abbiamo mantenuto un contatto quasi settimanale via telematica ma è urgente la voglia di tornare in presenza a percorrere i luoghi e le coltivazioni. Ci sono progetti e desideri che vogliamo condividere insieme e la pianificazione sul posto è uno stimolo imprescindibile.

c) La ricerca di nuove realtà di produttori

La RedProzapa è una rete importatori di caffè dalle comunità autonome in Chiapas che negli anni è cresciuta per numero di volumi e diffusione nei paesi europei. La rete si incontra una volta all'anno in presenza anche se lo scambio di informazioni è continuo.

La rete ha sostenuto economicamente il viaggio della Gira Zapatista e ognuno nei suoi territori ha potuto incontrare le delegazioni impegnate nel viaggio europeo. Per soddisfare la maggior richiesta del caffè dovuto all'interesse nei territori e alla crescita della rete europea (maggior domanda rispetto alla offerta), dopo il confronto con le delegazioni della Gira è nata la proposta di effettuare un viaggio in Chiapas in tutti i Caracoles come RedProzapa per cercare nuove collaborazioni in queste zone con produttori del caffè che sono per il momento esclusi dalla filiera che abbiamo creato e svendono il loro prodotto a mercato della speculazione.

d) Proseguire nella ricerca di nuove realtà di soci consapevoli

L'azione di promozione "positiva" della Tatawelo è da sempre basata sull'incontro de visus con le tante realtà formali e, particolarmente, informali che partecipano o si avvicinano in qualche modo al Progetto, riuscendo nell'opera di una maggiore fidelizzazione o al coinvolgimento in prima persona. Nonostante la tecnologia è stata di aiuto per creare o mantenere i contatti nei momenti bui della limitazione pesante alla circolazione, crediamo che la presenza dal vivo sia più che mai assolutamente necessaria e per noi l'unica sostenibile. L'incontro con i gruppi è sempre motivo di confronto e stimoli nuovi nella nostra attività di volontari e, veramente, l'unica che non solo ci dà motivo di grande soddisfazione e orgoglio per essere parte attiva del Progetto, ma quella che può permettere di mantenerlo vivo. Infatti, Tatawelo dalla sua nascita a tutto il 2021 ha gestito, in proprio o con i soci, ben 123 incontri ed eventi (di cui soltanto 4 a partire dalla prima chiusura "sociale" del Covid, tra cui la metà sono stati la citata videoconferenza per il lancio della Campagna di prefinanziamento del 2021 e una trasmissione via radioweb a novembre 2021). Inoltre la nostra presenza, anche con banchetti espositivi, ad iniziative "altre" organizzate da soggetti non soci ha visto la nostra partecipazione a 58 eventi, nello stesso periodo considerato per quelli istituzionali.



8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Qui di seguito la situazione economico-finanziaria al 31/12/2021 meglio dettagliata nella nota integrativa allegata al fascicolo di bilancio.

TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA - IMPRESA SOCIALE
VIA ALBERTO NOTA n° 6
10122 TORINO TO
Partita IVA: 06241990487
Codice Fiscale: 94129420488

Pagina: 2

BILANCIO A SEZIONI CONTRAPPOSTE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 Valuta: E - Euro

CONTO ECONOMICO			
Costi		Ricavi	
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSID., CONSUMO E I	216.786,28	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	257.301,37
ACQUISTI DIVERSI	216.786,28	RICAVI DELLE VENDITE ITALIA	257.301,37
Materie sussidiarie, imballaggi, ecc.	11.782,58	Vendite prodotti finiti e merci italia	249.329,75
Materie di consumo	278,00	Vendita caffè GIRAZAPA	7.947,62
Merci	204.259,16	Ricavi 2	24,00
Materiale di cancelleria	66,54	RIMANENZE FINALI	31.616,32
Materiale per manut./riparazione beni propri	400,00	RIMANENZE FINALI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZ.	31.616,32
COSTI PER SERVIZI	27.721,67	Rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione	31.616,32
COSTI PER SERVIZI (INDUSTRIALI)	7.146,13	ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.305,05
Spese di trasporto su acquisti	7.056,13	ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.305,05
Servizi vari	90,00	Arrotondamenti attivi	5,05
COSTI PER SERVIZI (GENERALI)	20.575,54	Altri ricavi e proventi non imponibili	2.300,00
Manut./riparaz. su altri beni propri	450,00		
Spese postali	6,00		
Spese bancarie	637,13		
Servizi amministrativi e contabili	5.540,08		
Servizi e prestazioni rese da professionisti	1.926,18		
Rimborso spese di viaggio e trasferimento	1.337,73		
Rimborso chilometrico	8.340,29		
Rimborso spese diverse	2.338,13		
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	469,78		
LEASING, LOCAZIONI, NOLEGGI, LICENZE	469,78		
Noleggio auto ded.20%	469,78		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.035,23		
AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	440,00		
Ammort. costi di costituzione e mod. statut.	440,00		
AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	720,09		
Ammort. macchine ufficio elettroniche	720,09		
SVALUTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI E CREDITI	6.875,14		
Perdite su crediti deducibili senza limitazioni	6.875,14		
RIMANENZE INIZIALI	20.449,55		
RIMANENZE INIZIALI MERCI, AGGI, PRODOTTI, OPERE	20.449,55		
Rim. iniziali prodotti in corso di lavoraz./semil.	20.449,55		
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	16.575,75		
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	16.575,75		
Tasse vidimazione libri	268,00		
Imposta di registro	436,60		
Arrotondamenti passivi	1,56		
Multe ed ammende	0,24		
Sopravvenienze passive ordinarie	179,79		
Quota progetto PRO-ZAPA dell'anno	5.469,56		
Quota progetto TW dell'anno	10.220,00		
ONERI FINANZIARI	262,80		
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	262,80		
Interessi su liquidazioni IVA trimestrali	262,80		
ONERI STRAORDINARI	741,00		
IMPOSTE RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI	741,00		
Imposte relative ad esercizi precedenti inded.	741,00		

9. ALTRE INFORMAZIONI

La Tatawelo per questa setto-sezione, per la sua impostazione strutturale e gestionale già indicata, non ha altre esposizioni informative da riportare, non ricorrendo situazioni legate a contenziosi e/o controversie, problematiche impattanti di tipo ambientali, oppure per informazioni di natura non finanziaria riguardanti implicazioni di natura sociale, parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc., se non quanto esplicitato nei capitoli precedenti.

10. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE LEGALE SUL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale da conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante il controllo e la relazione di un revisore unico, in quanto la Tatawelo ha adottato dalla sua costituzione il modello di SPA, costituente parte integrante del Bilancio Sociale stesso.

11. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

La valutazione dell'impatto delle attività sociali delle imprese sociali è richiamata dall'art. 9 comma 2 del D.LGS 112/2019 e con DM del 23 luglio 2019 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ne ha introdotte le Linee Guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo settore.

La legge n. 106/2016, da cui il DM succitato, ha fornito un'indicazione puntuale rispetto alla centralità dei processi valutativi nel nuovo assetto normativo degli Enti del Terzo Settore, laddove all'art. 7, comma 3 ne rilascia una precisa definizione: "per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".

La definizione di impatto sociale introdotta dal legislatore incorpora al suo interno elementi espliciti relativi alla qualità ed alla quantità dei servizi offerti, alle ricadute verificabili nel breve termine e quindi più dirette, ma anche gli effetti di medio-lungo periodo, che afferiscono alle conseguenze ed ai cambiamenti indotti sulla comunità di riferimento, nella prospettiva della costruzione di comunità più inclusive, sostenibili e coese.

In via preliminare, giova evidenziare che esistono diversi approcci per misurare l'impatto sociale, ciascuno dei quali promuove particolari tipi di logiche attraverso metriche e tecniche di misurazione differenti: è facoltà dell'ETS la scelta delle metriche per la valutazione d'impatto più adeguate alla tipologia di attività e progetti svolti dall'ente. Il sistema di valutazione dell'impatto sociale cui gli ETS dovranno fare riferimento è strutturato in modo da garantire un elevato grado di autonomia agli enti, nel rispetto però di alcuni principi e contenuti minimi. Il sistema di valutazione potrà avere articolazione e complessità diverse a seconda della dimensione dell'ente e della forma giuridica adottata.

A questo proposito è importante ribadire quanto si evince dai paragrafi iniziali del bilancio Sociale, dalla Lettera della Presidente, agli Ideali ed obiettivi, alla Storia dell'organizzazione, che si può riassumere e sintetizzare in questo concetto basilare per il Progetto Tatawelo, quando tutto è iniziato nel 2003, con quel che veniva definito il "Collettivo Tatawelo":

<Il progetto parte con un'importazione di caffè attraverso i canali del Commercio Equo e Solidale. Tuttavia, nell'ambito del progetto, il Commercio Equo rappresenta solo uno strumento per avviare uno sviluppo economico equilibrato e per attivare risorse e competenze locali. L'importazione di caffè non ha, infatti, l'ambizione di crescere in quantità, ma di mettere le comunità in grado di contribuire all'autonomia decisionale ed economica dei cafetaleros, storicamente vessati dai "profittatori" di turno. Conseguentemente l'obiettivo non poteva essere il semplice aumento della produzione e del consumo di caffè. Dopo di che, realizzato questo scopo principale, si poteva tranquillamente scomparire.>

Principio fondante che da sempre è stato comunicato a tutti i nostri portatori di interesse, in ogni forma possibile, sui mezzi social e de visus, attraverso i tanti eventi istituzionali organizzati direttamente, compresi incontri e presenze a iniziative gestite da altri soggetti (quantità riportate al capitolo 7, paragrafo "Obiettivi", punto d).

L'approccio di misurazione

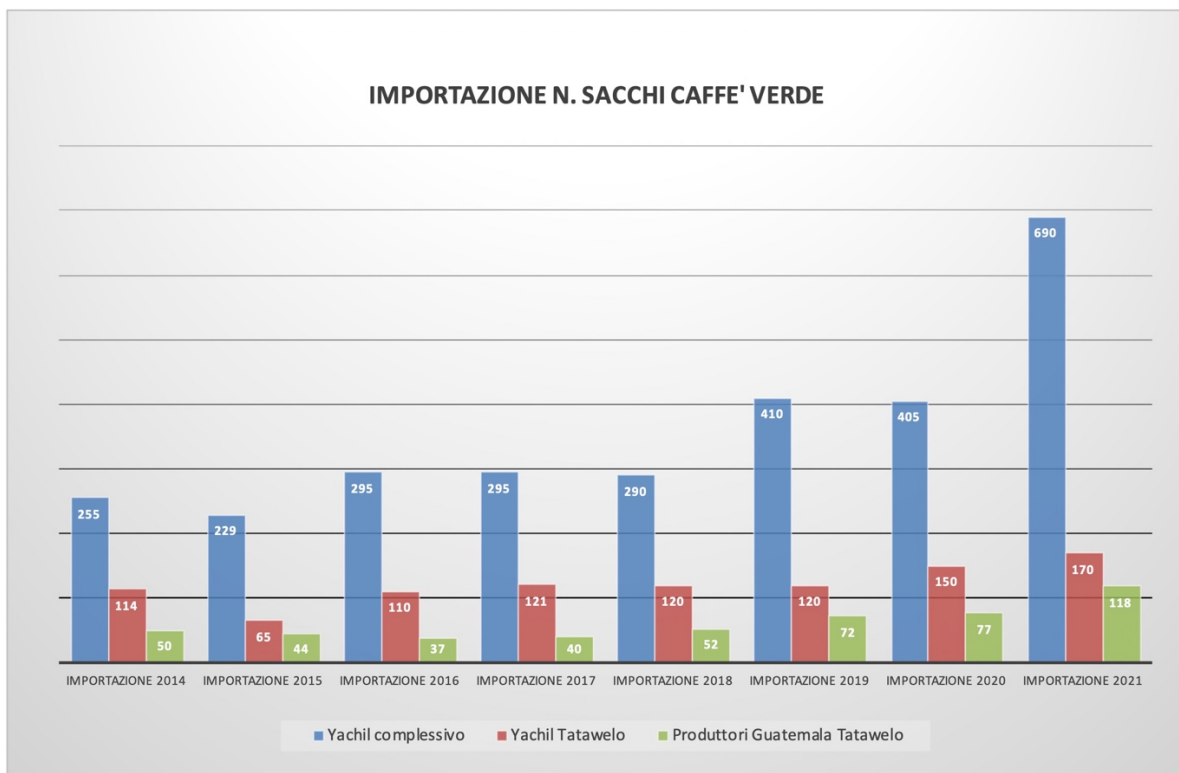
Di Là del mare

Tatawelo ha operato e opera per lo sviluppo sia strutturale che economico dei produttori di caffè delle zone autonome indigene del Chiapas, per dare reale sostegno al miglioramento delle loro condizioni di vita quotidiana. In questi 16 anni di collaborazione diretta e costante (tranne l'ultimo biennio pandemico), ci sono state importanti ripercussioni positive sul territorio, compreso il non abbandono (migrazione) delle loro terre ancestrali, e sull'intera comunità indigena che abita nei territori zapatisti.

Il rapporto di esportazione impostato con la cooperativa Yachil (e prima con quella della zona di Roberto Barrios), si basa sulle regole del Commercio Equo e Solidale (Comes), in primis la definizione condivisa del cosiddetto Prezzo Trasparente, il valore economico giusto del loro caffè, al fine di dare concreto riscontro al loro lavoro di produzione e, conseguentemente, incidere sulle aspettative di vita di tutti quanti.

La sinergia tra il crescente sostegno internazionale (acquisto del caffè da parte della rete degli importatori europei RedProZapa) e il lavoro costante per strutturare la cooperativa che negli anni si è dotata di mezzi propri per la produzione ed esportazione del caffè sia sul mercato locale (piccola torrefazione), sia sul mercato estero (magazzino, autocarro), insieme al prezioso sostegno dei centri di agroecologia che danno una pronta risposta alle eventuali problematiche delle coltivazioni (microelaboratori roya), ha incentivato l'allargamento della base sociale della Yachil, passando dai 381 soci del 2003, anno di fondazione, ai 771 del 2021.

Di pari passo è anche aumentato il conferimento del caffè, portando maggiori benefici economici alle famiglie coinvolte, grazie al recupero di un corrispettivo adeguato dovuto all'impostazione Comes, che ha permesso ai produttori di uscire fuori dai prestiti ad usura dei "coyotes". Analizzando anche soltanto quel che riguarda il rapporto di Tatawelo per l'esportazione diretta in Italia del caffè verde, si è passati dai 255 sacchi del 2014 (primo contatto per l'importazione, dopo la "scomparsa" improvvisa dell'organizzazione precedente) a 690 sacchi del 2021.



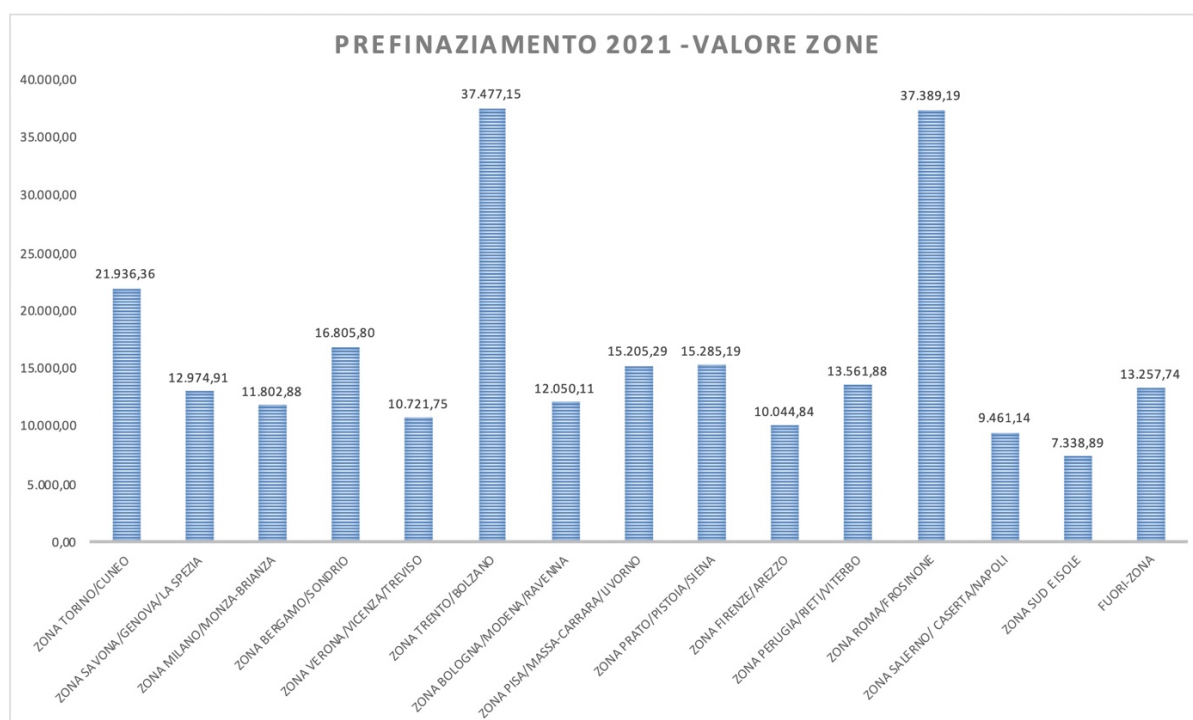
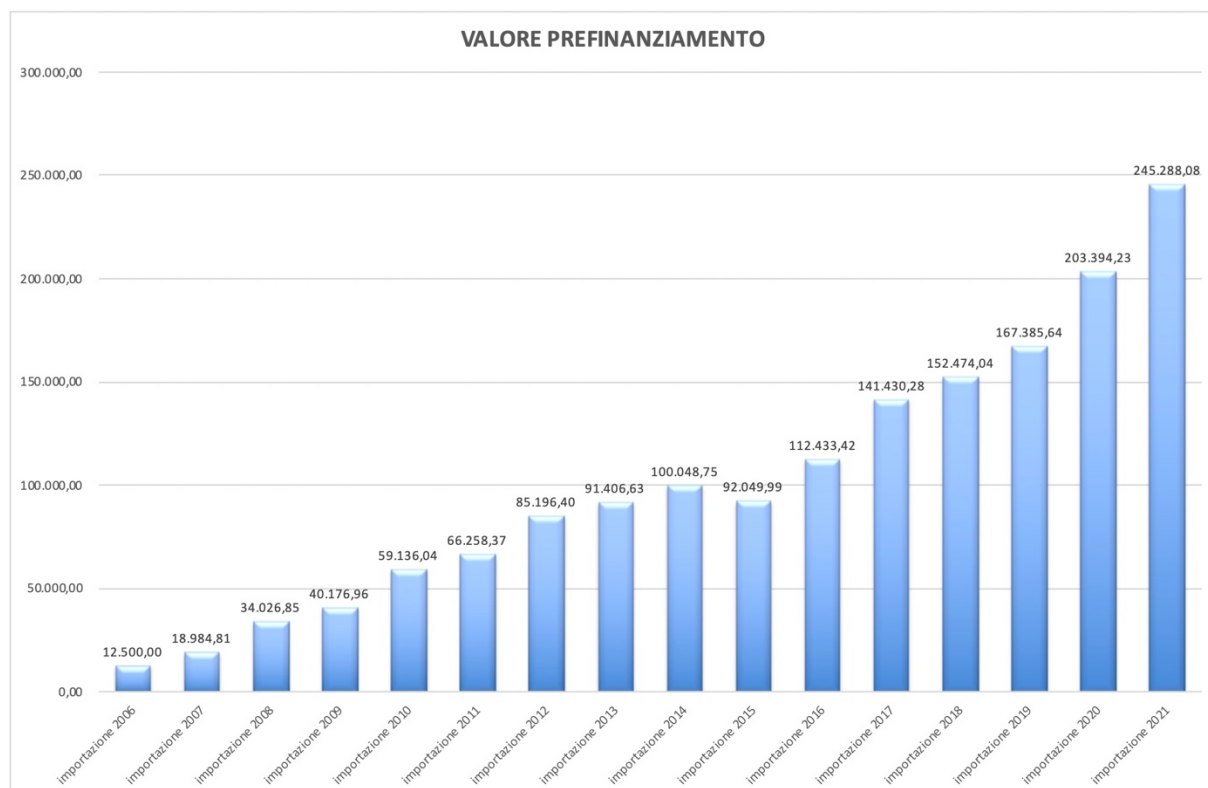
Considerando, come citato in precedenza, la partecipazione di circa 800 cafetaleros tra le 2 principali cooperative da cui si importa il caffè, e che in media la famiglia di ogni socio è composta da 4/5 persone, si deduce che ***dall'acquisto del caffè verde ne deriva un impatto sociale diretto tra 3200 e 4000 persone.***

Di Qua del mare

Tatawelo, in quanto cooperativa di consumo, svolge la sua attività d'impresa sociale in forma associata, perseguendo lo scopo mutualistico di operare prevalentemente in favore dei propri soci consumatori, assicurando loro l'acquisizione di prodotti alimentari di qualità, alle migliori e più eque condizioni commerciali sostenibili. Tenendo conto della precisa scelta di operare nel settore del commercio a sostegno delle filiere di produzione rispettose della dignità e della salute dei lavoratori, interagendo prioritariamente con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), facendo propri i loro criteri di equità e solidarietà al fine di incentivare un consumo critico e consapevole, Tatawelo agisce sul solo territorio italiano collaborando con delle reti di economia solidale a vari livelli, per sviluppare rapporti diretti tra produttori e consumatori basati sulla fiducia e il sostegno reciproco, partecipando a progetti innovativi nel campo della produzione e della distribuzione, anche attraverso forme di compartecipazione attiva, di cui la formula del prefinanziamento è una delle massime espressioni in tal senso.

Grazie a questa stretta correlazione con i propri soci, solitamente il/i referenti dei gruppi, la rilevanza quantitativa economica del valore del Prefinanziamento (anche in peso, non essendoci stati aumenti di prezzo delle referenze dei "Café Progetto Tatawelo", che sono bloccati da 4 anni) è incrementata del 20% rispetto all'anno precedente, producendo la stessa crescita percentuale per il terzo anno consecutivo. Nel grafico relativo sotto riportato si evidenzia lo sviluppo esponenziale del Prefinanziamento dal 2006 fino al 2021 (tranne nel 2015, decrescita dovuta a problemi interni "personali").

Le ricadute positive sul portafoglio dei soci sono evidenti, dovute ai prezzi vendita fermi dal 2017, grazie all'aver assorbito nella gestione della Tatawelo i vari aumenti di costi che in questo arco temporale ci sono stati, come positiva è la ricaduta culturale sul territorio, per l'ampliamento della propria base di consumo e, soprattutto, per la progressiva coscientizzazione dell'essere attori partecipi e consapevoli di quanto viene fatto, contribuendo a dare corpo, per quanto sia "ridotta" la dimensione dell'attività della cooperativa, a un diverso tipo di commercio, racchiuso in un altro "slogan" programmatico di Tatawelo: "Ti sei mai chiesto cosa c'è dietro al caffè che bevi?".



Attraverso una piccola indagine su un campione significativo (il 13%) dei partecipanti al prefinanziamento, abbiamo riscontrato una media di acquisto valorizzata in circa 85,00 € per ogni famiglia associata ai GAS, conseguentemente quantificata rispetto al valore totale della Campagna specifica in 2800/2900 famiglie. Considerando la statistica dei componenti per ognuna di 2,3 famigliari, (rapporto Istat 2020) con l'aggiunta di un probabile 0,6/0,8 per la consistenza di acquisto "multifamiliare" insita in quanto consumatori consapevoli di uno specifico progetto come quello Tatawelo, ***dalla vendita del caffè torrefatto ne deriva un impatto sociale diretto tra 8300 e 9000 persone.***

DATI QUANTITATIVI Prefinanziamento Anno 2021 (campione del 13%)	Valore PRF del campione	Quantità Famiglie del campione	Valore PRF a famiglia del campione	Quantità Persone (Istat fam. x 2,3p)
TOTALE MEDIA VALORE A FAMIGLIA	42.977,37	507	84,77	
DATI IMPATTO SOCIALE SUI CONSUMATORI	Valore PRF TOTALE	Quantità Famiglie TOTALE	Valore PRF a famiglia (media del campione)	Quantità Persone (Istat + magg.ne)
Conteggio Persone (Istat + 0,6p maggiorazione)	245.288,08	2894	84,77	8392
Conteggio Persone (Istat + 0,8p maggiorazione)	245.288,08	2894	84,77	8970

Torre Pellice, 28 maggio 2022

La Presidente

Dulce Chan Cab

RINGRAZIAMENTI

Un sentito e grande grazie a chi ha collaborato alla redazione e stesura di questo primo bilancio sociale, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze (in ordine alfabetico):

Chan Cab Dulce

Cozzi Cristina

Di Vece Lidia

Fumai Leonardo

Malan Elena

Mirabile Renato

Vassallo Walter



TATAWELO - Società Cooperativa Impresa Sociale

Via Alberto Nota 6 - 10122 Torino

www.tatawelo.it - info@tatawelo.it